ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larg... mercìali ed indus... di matrimonio, ring... giornale, rubriche... (Minimo 30 millime... gamenti anticipati.... imetro: avvisi com... ienti, partecipazioni 1.50; nel corpo del ... ematografi lire 3.— quarta pagina. Pa... ...responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

c. c. con la posta

G.

Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza Studi

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 2 Gennaio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801. Interurbani: N. 485 e N. 580 — Nuova Serie - N. 2

Il Capodanno politico

ROMA, 1, sera

Le rappresentanze della Camera dei Deputati e del Senato si sono recate stamattina a fare gli auguri al Re, alla Regina ed alla Regina Madre. Per il cerimoniale consueto, erano schierate in piazza Montecitorio, fin dalle 10, le vetture che dovevano accompagnare i rappresentanti del Parlamento.

La rappresentanza della Camera

Alle 10.15 precise l'on. Orlando, Presidente della Camera, seguito dagli altri componenti l'ufficio di presidenza e dai deputati sorteggiati, è apparso sulla soglia di Montecitorio e, con il suo passo giovanile, è sceso per gli scalini dell'ingresso ed ha preso posto nella prima vettura insieme con gli on. De Nava, vice presidente e l'on. Vincenzo Bianchi. La prima vettura, seguita e preceduta da due carabinieri a cavallo, è partita a piccolo trotto.

Nelle altre vetture hanno preso posto i vice presidenti Ciuffelli e Meda, i segretari on. Morisani, Amici Giovanni, Longinotti e De Capitani, i due questori on. Rodinò e Sipari, gli on. Raineri, Cirincione, Caso, Porzio e Degni, deputati sorteggiati, dei quali mancavano tra gli altri, Satta Branca e Girardini.

Il Re si è recato quasi sulla soglia della sala del Trono incontro alla rappresentanza parlamentare. Il Sovrano ha stretto cordialmente la mano a tutti, ringraziando per gli auguri e ricambiandoli. Hanno avuto quindi luogo le presentazioni alla Regina Elena.

I Reali si sono poi intrattenuti con i vari parlamentari facendo circolo. Nel gruppo in cui era l'on. Meda, il Re ha parlato dei paesi oggi redenti e che egli conosceva benissimo e di quelle provvidenze che seguiranno per ridare loro tutto il benessere al quale hanno diritto, per il loro patriottismo mai smentito, nemmeno nelle ore più tristi.

In un altro gruppo nel quale erano gli on. Longinotti e Degni, il Re ha parlato della viabilità dei paesi redenti, notando che, effettivamente, non risponde a verità la voce della perfezione austriaca in tema di amministrazione: le strade, ad esempio, non erano un capolavoro di manutenzione: lo prova una delle più importanti strade del Brennero, la quale, in tre punti, era traversata da tre corsi di acqua. Aggiungeva che, del resto, dalle memorie di Ludendorff si rileva che la Germania, già per effetto della guerra, ha dovuto superare le stesse difficoltà che noi abbiamo dovuto superare.

All'on. Orlando il Re si disse convinto che il Paese, pieno come è di fede nei suoi alti destini, supererà le difficoltà del momento attuale. Parlando dei dialetti di Sicilia, il Re ha ricordato l'influenza araba che in essi si nota. Il Re ha poi parlato dei popoli balcanici, delle loro religioni, delle loro lingue, della situazione che in Russia si va delineando.

All'on. Ciuffelli il Re ha domandato notizie sulle condizioni della Venezia Giulia, e l'ex-Commissario per Trieste accennò che molto rimane a fare per quella regione, che l'Austria aveva negli ultimi tempi trascurata.

La Regina s'è felicitata con l'on. Orlando della duplice festa famigliare della casa del Presidente della Camera. Si occupò poi della ripresa dello stato civile in Italia, osservando che l'aumentato numero dei matrimoni e l'abbondanza delle nascite sono un segno della fortezza della nostra razza. L'Augusta donna ha poi chiesto all'on. De Capitani notizie sulle condizioni igieniche di Milano e Provincia, ed ha espresso la sua adesione alle iniziative prese dalla città lombarda e dalle altre consorelle dell'Italia tutta, per ospitare i bambini viennesi.

La conversazione fra i reali e la rappresentanza parlamentare ha avuto la caratteristica — del resto tradizionale — di non riferirsi ad alcun avvenimento politico e parlamentare. La conversazione si è svolta prevalentemente intorno ad episodi storici, a ricordi letterari, ad argomenti di indole geografica.

All'uscita i parlamentari si sono incontrati col generale Diaz, al quale hanno fatto gli auguri. Il generale ringraziò, aggiungendo, che è un errore considerare l'Italia come uno dei paesi le cui condizioni siano fra le più difficili. Egli ha espresso la certezza che basterà un anno di quiete, perchè essa sia tra le Nazioni più invidiate: questo era il migliore augurio, ha concluso, che poteva fare ai rappresentanti del popolo italiano al Parlamento.

La rappresentanza parlamentare s'è poi recata a palazzo Margherita, dove fu ricevuta dalla Regina Madre. L'Augusta dama, dopo aver ringraziato degli auguri, s'è fermata a parlare per pochi ... con i pr... intrattenendosi specialmente col gruppo del quale facevano parte il Presidente, il questore on. Rodinò ed i segretari on. Longinotti ed Amici. Con l'on. Ciuffelli ha parlato a lungo delle condizioni della Venezia Giulia, annunziando che in primavera si recherà a visitare Trieste.

La commissione del Senato

Alle 10.15 in quattro vetture di lusso, fiancheggiate da carabinieri a cavallo, è partita dal palazzo Madama la rappresentanza del Senato. Questa era composta del Presidente Tittoni, dei vice presidenti Melodia e Hortis, dei segretari Biscaretti, Pellerano e Cencelli, dei questori Presbitero e Rossi Giovanni, e dei senatori Prospero Colonna, Lustig, D'Ovidio Francesco, Suolier e Bocconi.

Giunti al Quirinale i senatori sono stati introdotti nel gran salone, dove si trovava il Re e la Regina con le rispettive Corti. Il Presidente, on. Tittoni, ha partecipato al Sovrano gli auguri ed i saluti del Senato, palladio delle istituzioni.

Il Re e la Regina hanno vivamente ringraziato l'on. Tittoni e poi si sono intrattenuti a discorrere con i senatori presenti. Nessuna frase è stata detta che abbia potuto avere, sia pure un lontano cenno politico. Col sen. Hortis il Re si è compiaciuto della sua nomina a vice-presidente, ed ha ricordato la sua gita a Trieste dopo la nostra vittoria, esprimendo la sua fede che la perla della Venezia Giulia possa presto trovare la sua magnifica attività. Il ricevimento, al quale hanno partecipato anche i collari dell'Annunziata, si è svolto in forma molto cordiale e famigliare. Lasciato il Quirinale i rappresentanti del Senato si sono recati a Palazzo Margherita dove sono stati ricevuti dalla Regina Madre. Anche questo ricevimento ha avuto carattere di semplicità e di cordialità. Il Presidente, on. Tittoni, ha rivolto il saluto del Senato che l'Augusta signora ha molto gradito, ringraziando. All'on. Hortis, l'Augusta signora ha ricordato una sua visita a Trieste, quando aveva appena 15 anni. Ha poi voluto essere informata minutamente delle attuali condizioni di Trieste. Anche con gli altri senatori, la Regina si è intrattenuta con la sua consueta affabilità.

I membri del Governo e le altre autorità

Per ultimo i Sovrani hanno ricevuto il Presidente del Consiglio coi ministri Rossi, Mortara, Tedesco, Albricci, Sechi, Dante Ferraris, Visocchi, Baccelli, Pantano, De Vito, Chimienti, Cesare Nava, nonchè l'on. Luzzatti, ministro di Stato e tutti i sottosegretari, meno il senatore Molmenti, indisposto.

Tanto nell'andata, come nel ritorno, numerosa folla, malgrado il tempo piovoso, assisteva sulla piazza del Quirinale e nel viale Ludovisi, ove ha sede la villa Margherita, al passaggio delle rappresentanze e delle autorità.

Nel pomeriggio il Re e la Regina ricevettero gli alti funzionari di Stato, le alte cariche dell'Esercito e della Marina, le rappresentanze della Magistratura e degli istituti superiori ed altre autorità.

Il Re ricevette pure il sindaco Apolloni e i componenti della Giunta Municipale. Il sindaco offerse al Sovrano la corona civica decretatagli recentemente dal Consiglio Comunale, esprimendo i voti della cittadinanza romana.

Il Re ricevette anche per gli auguri l'on. Credaro, alto Commissario della Venezia Tridentina.

In giornata molte personalità si recarono al Quirinale a porre la loro firma nei registri posti in portineria.

La lealtà dell'Italia
proclamata dall'Ambasciatore Barrère

ROMA, 1, sera.

In occasione della festa di Capodanno, ha avuto luogo a palazzo Farnese il consueto ricevimento. Monsignor Duchèsne, direttore della Scuola francese, ha espresso gli auguri all'ambasciatore Barrère, che ha risposto con un discorso.

Dopo aver salutato l'illustre prelato e, dopo aver ricordato il lavoro compiuto per ventitre anni insieme, sia pure in diversi campi, l'ambasciatore Barrère così si è espresso:

«Noi abbiamo visto insieme compiersi in questo palazzo tutte le fasi del riavvicinamento franco-italiano». Passa quindi a dimostrare quale differenza corra tra la diplomazia segreta ed il segreto nella diplomazia, sostenendo la necessità del secondo. «Vi sono affari delicati e spinosi — egli dice a questo proposito — i quali vengono composti, e, se fossero inutilmente divulgati, turberebbero profondamente la quiete dei popoli». In prova di queste verità, l'ambasciatore Barrère cita gli accordi politici, conclusi fra la Francia e l'Italia, nel 1900 e 1902, resi di pubblica ragione soltanto dopo 18 e 20 anni dalla loro stipulazione, pur non essendovi in essi nulla di clandestino. Si comprende che la conoscenza di questi atti, da parte di coloro il cui interesse era di renderli sterili, avrebbe costituito un grave pericolo.

Passando a parlare del contenuto di questi accordi, l'oratore dice che quello del 1900, firmato dal marchese Visconti Venosta, eliminò ogni causa di conflitto tra Italia e Francia nei possedimenti mediterranei, tracciando i limiti delle terre africane; cosicchè i due paesi potessero svolgere, senza malumori ed urti, la loro missione civilizzatrice. Con quello del 1902, firmato dal Prinetti, fu stabilito che, in caso di guerra aggressiva contro una delle due Nazioni, l'altra avrebbe osservato la più stretta neutralità, che sarebbe stata rettamente mantenuta, anche nel caso che una di esse fosse stata costretta, in seguito a provocazioni, a dichiarare la guerra. La prima prova efficace di questi accordi, si ebbe alla conferenza di Algesiras, quando il marchese Visconti Venosta votava coraggiosamente contro i tedeschi e faceva così pendere la bilancia contro le loro imprese omicide.

«Avvicinandosi alla Francia, con questi accordi — continua l'ambasciatore Barrère — l'Italia non fece nulla che non fosse compatibile con i suoi impegni politici, ma essa non volle essere condotta ove non intendeva andare. Essa non intese porsi al servizio di ambizioni imperialistiche, che rendevano la pace sempre più precaria».

Avvicinandosi alla fine, l'oratore dice che la grande tragedia mondiale non ha nè interrotto, nè diminuito l'attività feconda nei rapporti tra i due paesi. «La continuazione delle trattative riguardanti la questione adriatica — egli dice — ha offerto al Governo francese l'occasione di attestare all'Italia la sua amicizia costante e di apprezzare la sua lealtà, come riconobbero i suoi rappresentanti nel Consiglio Supremo».

Accenna quindi all'importanza del trattato di lavoro ed all'accordo interscolastico concluso fra le due Nazioni e termina formulando l'augurio che presto si stabiliscano tra le due sorelle latine anche accordi commerciali, che sono un complemento indispensabile agli interessi politici comuni.

L'ambasciatore Barrère ricorda poi con vibranti parole l'Esercito vittorioso ed i fratelli redenti dell'Alsazia-Lorena e conclude invitando i presenti a levare i loro calici in onore del Presidente della Repubblica Poincaré e dei Sovrani d'Italia.

Importante Consiglio dei ministri
convocato per oggi
I problemi che vi saranno discussi

ROMA, 1, sera.

Per domani mattina alle 13.30 è convocato a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri, il quale non ha esaurito nelle ultime adunanze l'esame e l'approvazione di tutti gli argomenti segnati all'ordine del giorno e che attendono una soluzione, prima della partenza dell'on. Nitti da Roma per Parigi.

Nella seduta di domani i membri del Governo, oltre ad occuparsi di questi affari di ordinaria amministrazione e di altri problemi speciali, reclamanti una sollecita decisione, riprenderanno in esame la situazione internazionale per uno scambio di idee conclusive, che l'on. Nitti intende avere con i suoi colleghi di Gabinetto, prima dei suoi colloqui a Parigi.

La questione di Fiume ed il problema adriatico avranno quindi nell'adunanza di domani una particolare trattazione, e ciò in rapporto al viaggio del Capo del Governo.

Alla *Tribuna* appare prematuro fissare la data precisa del viaggio dell'on. Nitti.

La colonia italiana a Parigi

PARIGI, 1, sera.

Oggi i rappresentanti di tutti gli istituti e di tutte le associazioni italiane a Parigi e numerosissimi membri della colonia italiana, si sono recati all'ambasciata d'Italia a presentare in occasione del Capodanno i saluti e gli auguri alla Patria.

L'ambasciatore conte Bonin Longare, circondato dai funzionari dell'ambasciata e del consolato, li ha ringraziati della loro manifestazione patriottica, esprimendo la più salda fede nell'avvenire della Patria ed inneggiando all'Italia ed al Re, fra i calorosi applausi dei convenuti.

Manifestazioni d'italianità a Valona

VALONA, 1, sera.

Numerosi italiani si sono recati oggi presso il segretario per gli Affari Civili per presentare gli auguri di Capodanno. Quindi il generale Piacentini ha ricevuto gli auguri delle autorità civili e militari italiane ed albanesi, dei notabili, dei cadì, del vescovo ortodosso e dei giovani albanesi.

Rispondendo agli indirizzi rivoltigli il generale Piacentini ha rilevato che era necessario per la prosperità e per l'avvenire dei due popoli, italiano ed albanese, di amarsi e di rispettarsi.

Il ricevimento ha avuto termine al grido di «Viva l'Italia! Viva l'Albania!»

L'on. Scialoja a Parigi

PARIGI, 1, sera.

Il ministro italiano degli Affari Esteri, on. Scialoja, è giunto oggi a Parigi.

Un nuovo credito americano all'Italia

NEW YORK 1, notte.

(*r.*). Il Governo degli Stati Uniti, ha concesso all'Italia un ultimo credito di 4.110.000 dollari, portando così il totale dei crediti ad un miliardo e 621.000.000 di dollari.

Le missioni italiane a Vienna e a Budapest
Interpellanze sugli avvenimenti ungheresi

ROMA, 1, sera.

Vi segnaliamo l'interrogazione dell'on. Francesco Ciccotti sugli avvenimenti che si svolgono in Ungheria.

Poichè all'interrogante nessuna risposta è giunta dal Governo centrale, dagli on. Francesco Ciccotti, Bombacci e Graziadei è stata presentata un'interpellanza al ministro degli Esteri, per conoscere i precisi criteri e la concreta attività del Governo e dei suoi rappresentanti ufficiali in Ungheria di fronte agli atti, ormai innumerevoli, di truce barbarie che si vanno compiendo in danno di veri e supposti comunisti, ed in danno di vecchi e di bambini, da quel Governo, il quale — sebbene sia notoriamente composto di uomini moralmente bacati — è mantenuto sotto gli auspici e con la protezione dei Governi dell'Intesa e quindi del Regio Governo italiano; e per sapere se quest'ultimo, indipendentemente dall'azione degli altri Governi dell'Intesa, intenda intervenire prontamente per far cessare il regime della soppressione sommaria di infelici e della tortura nelle prigioni di Stato.

Sempre a proposito delle molte interrogazioni che l'on. Ciccotti ha fatto sull'Ungheria, vi segnaliamo anche una sua interrogazione sull'attività dei componenti la missione militare italiana a Vienna. Ora l'*Avanti*, al riguardo, ha riferito che il Governo ha disposto un'inchiesta sull'attività dei suoi rappresentanti a Vienna.

L'autonomia del Montenegro
Proposta per un Governo federativo in Jugoslavia?

ROMA, 31, sera.

L'*Epoca* riceve da Londra in data 31: «Corre voce che, in una delle prime sedute della Conferenza fra i capi di Governo, che si terrà a Londra, verrà proposto dall'Inghilterra che la formazione del Governo della Jugoslavia deve essere quella federativa. Di conseguenza, anche il Montenegro riacquisterebbe la sua autonomia ed il suo Ministero.

La restaurazione in patria del Governo, ora profugo in Francia, verrebbe fatta da una nave da guerra inglese che, eventualmente, appoggerebbe con truppe di sbarco il suo reinsediamento nella capitale. Si dice poi, m... rita una conferma, che la presidenza della nuova Confederazione, in cui anche la Slovacchia e la Croazia avrebbero la loro autonomia, verrebbe offerta al Re Nicola».

Partenza di delegati romeni per Parigi

BUCAREST, 1 sera

Il dottor Cantacuzene, secondo delegato romeno alla Conferenza della Pace, è partito per Parigi. E' probabile che anche il Presidente del Consiglio Vaida Voevod si rechi a Parigi quanto prima. (*St.*)

Spunti italofobi della stampa viennese
Il sequestro dell'Ospizio di San Pelagio

VIENNA, 1, ore 23.

(*g. s.*) La stampa commenta in tono agro dolce il risentimento italiano causato dalle dichiarazioni di Clemenceau. Si tratta di commenti blandi, che nascondono la preoccupazione di non suscitare malumori. Tuttavia si può leggere tra le righe una certa ironia, cui si abbandonano i pubblicisti vienesi, per l'ingiusto trattamento usato all'Italia da parte degli Alleati.

I giornali pubblicano inoltre gli estratti del Libro Giallo francese, col quale si stabilisce nettamente quale fu l'atteggiamento dell'Italia di fronte alla Francia, fino dal 1902. Si comprende meglio ancora l'amarezza dell'austriaca *Reichpost*, il noto organo cristiano-sociale, celebre per la sua italofobia, che riporta la nota frase pronunciata dal Cancelliere Bulow sul famoso «giro di valzer».

L'opinione pubblica si è straordinariamente allarmata per la notizia diffusa dai giornali, secondo la quale San Pelagio, appartenente al Comune di Vienna — e nel quale è istituito un ospizio marino per i bambini scrofolosi della capitale — sarebbe stato sequestrato dal nostro Governo, trattandosi di proprietà di un Comune appartenente allo Stato nemico. Il borgomastro Reumann, con un comunicato ha fatto conoscere, essergli noto tale sequestro soltanto per una comunicazione non ufficiale della Croce Rossa Italiana. Tale provvedimento è qui generalmente ritenuto come una nuova sciagura che si abbatte sulla città. Si dice che l'offerta della Croce Rossa Italiana di provvedere alla sorte di 1400 fanciulli, ricoverandoli negli ospizi italiani, ha un valore relativo, trattandosi di una misura provvisoria, mentre l'ospizio di San Pelagio rappresenta una provvida e stabile istituzione.

L'*Arbeiter Zeitung* indice per domenica prossima 4 gennaio un grande comizio di protesta contro i responsabili dei fatti avvenuti in Ungheria.

Il rappresentante della Ceco-Slovacchia
presso il Vaticano

ROMA, 1 sera

Si annuncia che il dott. Camillo Krofta, profesore all'Università di Praga e molto conosciuto a Roma, dove fu per due anni per i suoi studi storici, è stato nominato Ministro presso la Santa Sede per la Repubblica Czeco-Slovacca.

La crisi del carbone in Austria

VIENNA, 1, ore 16.

(*g. s.*) Perdurando la gravissima crisi del carbone, il servizio ferroviario sarà ripreso soltanto per due giorni: il 2 e il 3 gennaio, per poi essere sospeso altri tre giorni. Si spera di poter restaurare il servizio continuo il sette gennaio. Si teme che dovranno essere sospesi i servizi dei tram e dell'illuminazione per la mancanza del gas.

La "mesalliance,, d'un arciduca d'Austria

VIENNA, 2, ore 2.

(*g. s.*) I giornali annunciano il prossimo matrimonio dell'ex arciduca Giuseppe Ferdinando di Toscana, con Rosa Jokl, divorziata dal primo marito — pure un ex arciduca — la quale ha chiesto una dispensa per effettuare il nuovo matrimonio, malgrado il divorzio, che, come è noto, non esiste per i cattolici.

La stranezza del caso vuole che fra i primi a far uso di una simile dispensa si trovi un principe della casa d'Austria, un arciduca, noto nel mondo viennese, per la sua vita galante e per le molteplici sconfitte subite in Russia, in seguito alle quali fu destituito dal comando della quarta armata. Egli fu inoltre, dopo la disgrazia del maresciallo Conrad, comandante in capo dell'aviazione austriaca.

Gli ungheresi desiderano la restaurazione monarchica
con esclusione degli Absburgo

BERLINO, 1, sera.

La *Taegliche Rundschau* riproduce una informazione del *Neues Wiener Journal*, secondo la quale il segretario di Stato agli Affari Esteri ungherese dott. Lovaszy avrebbe dichiarato che l'Ungheria desidera il ristabilimento di un regno, ma coll'intesa preventiva che si opporrà ad ogni tentativo di restaurazione degli Absburgo.

La lega costituitasi per proteggere l'Ungheria contro i tentativi di smembramento, ha tenuto il 28 dicembre, a Ofenpest una riunione di protesta contro il trattato di pace. Il rappresentante del ministro degli Affari Esteri ed il conte Apponyi, presidente della delegazione della pace, che stanno per partire per Neuilly, hanno dichiarato che faranno tutto il possibile per garantire l'integrità del territorio ungherese.

Esecuzione capitale di nove comunisti ungheresi
Arresto di ufficiali magiari a Vienna

ZURIGO, 1, notte.

Telegrammi da Budapest annunziano che il Governo ungherese non ha tenuto alcun conto delle proteste dell'Intesa contro le condanne a morte dei comunisti e che lunedì ultimo, Otto Korvin, il dott. Eugenio Laszlo e sette altri comunisti sono stati giustiziati pubblicamente.

Ma da Vienna si annunzia che il Governo austriaco vuole mettere termine all'attività della polizia ungherese in Austria e quattro ufficiali ungheresi incaricati di sorvegliare i socialisti ungheresi residenti a Vienna, sono stati arrestati. Uno di essi, il capitano Provay, è un aiutante dell'ammiraglio Horty; gli altri ufficiali sono il tenente Faber, il barone Lipay e il tenente Karl.

Quest'ultimo ha tentato di corrompere parecchie persone per impadronirsi di Bela Kun. Un rapporto è stato indirizzato al ministro degli Esteri.

Le misere sorti di 200.000 prigionieri
internati in Siberia
L'interessamento del Vaticano e della Croce Rossa

ROMA, 1 sera

Da vario tempo Benedetto XV s'era interessato delle sorti dei prigionieri di guerra internati in Siberia, o durante la guerra, o dal principio del 1918, quando le condizioni militari della Russia non permisero più la loro permanenza sul territorio europeo.

Questi prigionieri sono in numero di 200 mila, e la loro condizione è la più miserevole che si possa immaginare: scalzi, coperti di cenci ed affamati, sono accumulati in baracche cadenti, che non li riparano dalla pioggia e dal terribile freddo siberiano. La mancanza di mezzi di comunicazione, rende sempre più terribile la loro situazione. Le malattie infettive menano strage ed il numero dei morti è spaventevole.

La Croce Rossa internazionale di Ginevra, la Croce Rossa americana e quella dell'Olanda e della Svezia, hanno fatto del loro meglio per alleviare le condizioni di questi disgraziati e hanno stabilito delle stazioni di soccorso, presso i loro posti di concentramento; ma, per quanto essi siano generosi, il sollievo che, di fatto, possono accordare è enormemente inferiore al bisogno.

Il governo siberiano non si oppone al rimpatrio di questi prigionieri, ma esso, finora, è stato praticamente impossibile per la mancanza di comunicazioni e di mezzi di trasporto.

Benedetto XV, anche in seguito alle sollecitazioni della Croce Rossa Austriaca ed Ungherese, aveva da qualche tempo stabilito di fare i passi opportuni, per ottenere lo interessamento degli enti che sono in grado di concorrere a tale rimpatrio, per il quale, oltre tutto, saranno necessarie ingentissime somme. Il Pontefice aveva, perciò, date istruzioni al rappresentante pontificio a Berna, monsignor Luigi Maglioni, perchè prendesse contatto col Comitato della Croce Rossa internazionale di Ginevra, in vista di una possibile comune azione. Ma, mentre si avviavano le pratiche opportune, si dirigeva al Santo Padre un appello, dallo stesso Comitato di Ginevra, il quale, mosso dall'identico scopo, aveva pensato d'invocare, per essi, l'appoggio di Sua Santità.

Il testo di questo documento è pubblicato stasera dall'*Osservatore Romano*. Benedetto XV, a quanto si assicura negli ambienti vaticani, ha profondamente gradito questo appello e vi ha corrisposto con tutto lo slancio paterno. E' desiderio di Sua Santità che tutti prendano a cuore quelli che, senza dubbio, sono i più sventurati fra i prigionieri di guerra, e che i pubblici poteri cerchino di facilitare quanto meglio possono il loro immediato rimpatrio, ed è suo proposito invocare particolarmente l'adesione ed il concorso delle autorità, che possono più direttamente intervenire in questa eletta opera di carità.

Soluzione della vertenza
fra le Compagnie e i ferrovieri in Inghilterra

LONDRA, 1, notte.

L'esito delle trattative, le quali vennero iniziate fra i rappresentanti delle ferrovie ed il Governo subito dopo lo sciopero dello scorso ottobre, sarà rilevato in un grande comizio che avrà luogo domenica e in cui parlerà il segretario dell'unione dei ferrovieri e deputato Thomas.

Sebbene si mantenga per ora un gran segreto sul risultato conseguito, tutto fa credere che questo sia favorevole alla causa dei ferrovieri, i quali otterrebbero immediatamente notevoli aumenti di salari per tutte le categorie. Naturalmente i ferrovieri non riceveranno tutto quello che hanno domandato, poichè le trattative sono state condotte sulla base di un compromesso, ma indubbiamente hanno conseguito una nuova e notevole vittoria, obbligando il Governo a considerare la posizione delle categorie degli impiegati d'ordine, che finora erano stati quasi completamente trascurati. Se le notizie che corrono nei circoli ferroviari sono vere, gli impiegati che otterrebbero immediati vantaggi ammonterebbero ad oltre 80 mila.

Nel comizio verrà in discussione anche un progetto che appassiona vivamente i ferrovieri, cioè quello del controllo ferroviario, con partecipazione di rappresentanze di lavoratori.

Essendosi ora costituito sopra una base definitiva il Ministero dei Trasporti, i principali capi dei ferrovieri e cioè Thomas, Bromley e Cramp sono stati nominati membri aggiunti del comitato dei direttori delle ferrovie, che si radunano sotto la presidenza del ministro dei Trasporti. Questa cosa mette in diretto e permanente contatto i principali «leaders» delle ferrovie, con tutti i direttori delle tante compagnie e coi ministri che rappresentano la politica del Governo in materia di trasporti e, per questo fatto si sperano eccellenti risultati a breve scadenza.

Le trattative fra la Germania e la S. Sede

BERLINO, 1, sera

Il nunzio pontificio mons. Pacelli è partito ieri per Colonia, dopo parecchie conferenze, alle quali hanno preso parte il Cancelliere, il Presidente del Consiglio, i ministri prussiani e i rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero dell'Interno.

Il carteggio fra Guglielmo e lo Zar

BERLINO, 1 sera

La *Vossische Zeitung* giudica indispensabile che anche il pubblico tedesco conosca le lettere scritte dall'Imperatore Guglielmo allo Zar Nicola di Russia e che sono pubblicate dalla *Morning Post*. Perciò anche il giornale inizierà col 1 gennaio la pubblicazione di queste lettere e così i tedeschi potranno seguire le discussioni che esse solleveranno all'estero. (*St.*)

La Germania
ha ancora un milione d'uomini sotto le armi

LONDRA, 1, sera

Benchè in virtù del trattato di pace la Germania sia autorizzata ad avere soltanto centomila uomini sotto le armi dopo tre mesi dalla ratifica del trattato di pace, il Ministero della Guerra britannico valuta oggi che il numero dei soldati tedeschi sia approssimativamente di un milione, di cui 400.000 soldati dell'esercito regolare, 12.000 marinai e 50,000 agenti di polizia armati, oltre a circa mezzo milione di volontari temporanei e guardie civiche. La riduzione degli effettivi prosegue lentamente a causa delle dilazioni della Conferenza la quale tiene conto della situazione attuale della Germania e della disoccupazione. (*St.*).

Le relazioni franco-tedesche
dopo la ratifica del trattato

BERLINO, 1, sera

I giornali della sera annunziando che lo scambio degli atti di ratifica avrà forse luogo il 6 gennaio, rilevano in generale, che da parte francese si è ora più concilianti verso la Germania. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* spera che la Francia penserà ora a ristabilire migliori relazioni con la Germania.

Il *Berliner Tageblatt* esamina la questione della rappresentanza diplomatica della Germania a Parigi. Si era pensato, esso dice, di mandare un ambasciatore, ma siccome la Francia si farà rappresentare a Berlino da un incaricato di affari, così la Germania non può che seguire questo esempio. L'invio di un ambasciatore a Parigi anzichè essere utile, creerebbe delle difficoltà. (*St.*).

Il *Vorwaerts* trova che il tono relativamente conciliante delle richieste francesi permette di supporre che il trattato di pace entrerà presto definitivamente in vigore e che le relazioni fra la Francia e la Germania stanno per entrare in una nuova fase, per il maggior bene delle due nazioni, poichè sarà possibile trattare questo problema senza fanatismi. E' interessante notare che questo articolo ufficioso non parla che della Francia e della Germania invece di nominare l'Intesa.

La *Frankfurter Zeitung* che ieri ancora assicurava che l'Intesa faceva di tutto per ritardare l'entrata in vigore del trattato di pace, riconosce oggi che la situazione politica s'è migliorata a tal punto, che si può dire che l'anno 1920 sarà anno di pace e di lavoro.

Il caos diplomatico agli Stati Uniti
Wilson si ritirerà dalla vita pubblica

PARIGI, 1, sera.

Secondo un dispaccio da Washington all'*Echo de Paris*, l'anarchia più completa regna nella direzione della diplomazia americana.

Lord Grey, ambasciatore d'Inghilterra, s'è imbarcato per l'Europa. Dopo un soggiorno di tre mesi in America, non è mai stato ricevuto da Wilson e quindi è stato nell'impossibilità di prendere ufficialmente possesso delle sue funzioni. Ciò mette in evidenza il brusco arresto che è avvenuto nella direzione delle relazioni estere degli Stati Uniti. Ed altri capi missioni, ministri, ambasciatori, ecc. devono ancora aspettare il momento di consegnare le loro lettere credenziali.

Non si sa ancora se Lord Grey ritornerà a Washington, ma pare improbabile. Si crede ad ogni modo che egli torni in Europa con una comprensione degli affari americani superiore a quella degli altri rappresentanti dei paesi europei.

Le difficiltà intervenute a proposito della pace di Versailles, sono dovute in gran parte al fatto che i diplomatici europei non hanno ben compreso il corso della politica americana e non hanno esattamente informato i loro Governi a questo proposito.

L'ambasciatore francese Jusserand, nonostante la sua popolarità, è specialmente criticato a questo riguardo. Gli si rimprovera di non aver informato il Governo della Repubblica e corre voce, con insistenza, che la Francia manderà a Washington un ambasciatore più capace ad adattarsi alla nuova situazione e di negoziare gli accordi pratici che finora sono stati trascurati. L'errore di Jusserand e di alcuni dei suoi colleghi è consistito in questo: di aver creduto che, nonostante tutto, Wilson avrebbe finito per aver ragione della controversia impegnata sul trattato di Versailles, ciò che gli americani meglio informati hanno sempre negato.

Il dissenso fra Wilson ed il colonnello House è ora completo. Si crede pure che Lansing si ritirerà presto dal Ministero degli Affari Esteri, essendo egli manifestamente in disgrazia presso Wilson. Machapfood, ministro degli Stati Uniti a Copenhagen, lascia la carriera diplomatica avendo il Senato rifiutato di confermare la sua nomina. Egli è accusato di aver partecipato durante il suo soggiorno a Copenhagen ad intrighi coi bolscevichi, nella speranza di far riconoscere dagli Stati Uniti il Governo di Lenin. Gli si rimprovera anche di aver spinto dei finanzieri americani ad aprir crediti al Governo di Mosca. Dal canto suo Machapfood, secondo un dispaccio del *New York Herald*, afferma di essere stato sempre un nemico del bolscevismo; ma egli crede che l'unico modo di ristabilire l'ordine in Russia sia quello di togliere il blocco: col ristabilirsi di una situazione normale, il bolscevismo morrebbe di morte naturale.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Nuova York telegrafa, che nei circoli democratici si attribuisce al Presidente Wilson l'intenzione di ritirarsi dalla vita politica definitivamente alla fine del mandato presidenziale.

I risultati della Conferenza del Lavoro
di Washington
Entusiasmo dei socialisti francesi

PARIGI, 1, sera.

E' tornata in Francia la delegazione francese della Confederazione Generale del Lavoro, che si era recata a Washington alla Conferenza Internazionale del Lavoro. Poco è stato possibile sapere dai giornalisti che sono andati ad incontrare a Le Havre i rappresentanti francesi. Però il primo delegato, segretario generale della Confederazione francese del Lavoro, Jean Haux, s'è mostrato entusiasta dei risultati ottenuti: «Non ritorniamo certo da Washington con le mani vuote — egli ha detto — anzi siamo stati noi ad indicare alla Conferenza la via da seguire e, dopo un mese di sforzi, qualche volta sovrumani, siamo riusciti a decidere la Conferenza, a creare un organismo centrale del lavoro, organismo che già funziona. Lo presiede l'americano Fontain, ne è direttore il nostro Albert Thomas. La prima riunione dell'ufficio si terrà a Parigi nel prossimo gennaio. Non si poteva andar più presto di così. Dipende ora dal proletariato europeo far sì che le aspirazioni dei lavoratori non vadano deluse».

Preoccupazioni americane
per l'azione giapponese in Siberia

NUOVA YORK, 31, sera.

(*r.*) Si ha da Hashington: Si apprende da fonte attendibile, che il Governo americano muoverà obbiezioni all'ulteriore invio di truppe dal Giappone in Siberia, qualora non risultasse evidente che la continuazione dell'avanzata dei bolscevichi costituisca una minaccia agli interessi giapponesi.

Il problema turco non sarà risolto
senza il concorso dell'Italia

LONDRA, 1, sera

Il *Times* dice di avere appreso da fonte autorizzata che le dichiarazioni di ieri del *Matin*, secondo le quali il governo ottomano sarebbe trasferito in Asia, sono premature e che nessuna decisione in proposito è stata ancora presa. Il giornale aggiunge: «Non si sarebbe potuto pensare a risolvere una questione di tale importanza, senza le partecipazioni di tutti gli Alleati, ed in particolare senza il concorso dell'Italia, i cui interessi nel Mediterraneo si accordano assolutamente con i nostri.

La nazionalizzazione delle sorgenti petrolifere
nel Messico

NEW YORK, 1, sera

(*r.*). Si ha da Messico: Il Parlamento si aggiornerà domani, senza che la Camera abbia approvato l'emendamento che dispone la nazionalizzazione dei terreni petroliferi, già approvata dal Senato. La nuova Camera, che sorgerà dalle elezioni, si riunirà in autunno, a meno che il Presidente non la convochi a sessione straordinaria in primavera. Si ritiene che nel frattempo il Governo e le imprese straniere interessate all'industria del petrolio, raggiungeranno un accordo soddisfacente.

Servizi d'aviazione nel Perù

NEW YORK, 1, sera

(*r.*). Si ha da Lima, che la fabbrica di aeroplani inglesi Andleg, presto inaugurerà il servizio commerciale di idrovolanti lungo la costa peruviana.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema dei regnicoli danneggiati dalla guerra

La questione del modo e del termine in cui le autorità competenti si decidano a prendere definitive misure per sistemare gli interessi dei cittadini regnicoli danneggiati dalla guerra, è entrata ormai in una fase acuta, così da richiedere la più sollecita e più conveniente soluzione, quale è resa indispensabile dal troppo tempo trascorso e dalla urgente necessità di provvedere a salvaguardare i giusti diritti di migliaia e migliaia di persone, vittime del poco scrupolo altrui o della imperiale legislazione austriaca, fatta valere nel periodo bellico a danno dei lontani.

Il signor Guattaccini, che a nome del Comitato per la tutela dei regnicoli, si è adoperato col massimo zelo presso gli enti del Governo in favore dei danneggiati, interrogato da noi, ci ha fatto in proposito le seguenti dichiarazioni:

«L'azione iniziata già, come è d'uopo accentuare, nel febbraio scorso presso le autorità locali e centrali, allo scopo di poter ottenere pronti provvedimenti di governo atti a ristabilire i patrimoni dei regnicoli, sperperati durante la guerra, o per avidità di lucro o per ragioni di odio politico sotto l'egida di leggi belliche, ha incontrato finora sempre parole e promesse di largo interessamento e di immediato intervento, ma senza che ne seguisse la sperata attuazione. Invano da mesi e mesi si chiede finalmente che sia promulgata una legge per la reintegrazione dei patrimoni regnicoli, per cui venne anche spedito uno schema preciso approvato dal Commissariato Generale Civile; legge la quale sola potrebbe soddisfare alle legittime aspirazioni dei danneggiati.

Questa legge dovrebbe sancire il diritto di espropriazione, oppure, se non si vuole turbare una situazione già consolidata, dovrebbe dar modo al cittadino leso di essere indennizzato in proporzione adeguata dal governo o dall'attuale possessore, almeno per la quota di supervalore risultante dalla differenza tra il prezzo di compera all'asta e la stima reale. Perchè molta gente, a prescindere da coloro che si sono resi colpevoli di vero e proprio furto, ha comperato suppellettili a prezzi irrisori in quelle aste che avevano un'apparenza di legalità, mentre in realtà costituivano una palese violazione giuridica.

Alcuni esempi

Infatti la maggior parte degli oggetti furono acquistati in media a un ventesimo del valore constatato. Gli esempi che si possono citare sono di un'eloquenza impressionante. Eccone alcuni: le suppellettili di una bottega da barbiere ... vennero comperate per 400 corone, me... legittimo proprietario, tornato a ... altre il ha dovuto ricomperare la pro... Trieste, per 5000 lire. Un deposito di ... pria roba ceramica, messe all'incant... piastrelle di d'affitto, fu ceduto per 9... o per debito esso venne rivenduto ... 00 corone; ora per 12 mila corone, e ... immediatamente struttore ne comperò ... subito dopo un co... la corone. Il mobi... la metà per 60 mi... valore di 30 mi... uno di un profugo, del per 1200 e un... a corone, fu comperato corone per ... altro, del valore di 15 mila ... Ma di ... ole 290!

... ... casi, oltre a quelli di manotare ... ne arbitraria, se ne potrebbero ci... a centinaia. Certo è che le perdite ... erte dai regnicoli aumentano a pa... chie decine di milioni. Il governo ha ... to in un primo tempo un milione di ... re a titolo di anticipo, più tardi esso accordò un'aggiunta di 200 mila lire; anche queste somme però risultarono insufficienti anche ai bisogni più urgenti dei profughi che in forza della nota disposizione per il ritorno al luogo di residenza furono costretti a venire a Trieste, dove non trovarono nulla, o le proprie cose in possesso, sedicente legale, di altri.

La disperata situazione dei profughi, a migliorare la quale il governo aveva promesso di spedire ancora in aprile circa 4000 letti, fu aggravata maggiormente dal fatto che questi letti giunsero a Trieste nel mese di ottobre; e, se ciò non bastasse, essi rimasero chiusi nei vagoni alla stazione per altri due mesi, per mancanza — si disse — di mezzi di trasporto. La conseguenza fu che in tale periodo molti di questi letti o parti di essi vennero rubati, di modo che tanta povera gente, per mesi e mesi non aveva, alla lettera, dove posare il capo, mentre alcuni camions sarebbero bastati ottimamente alla bisogna.

Tanta lentezza o inerzia dunque non solo si è fatta sentire nelle misure di massima e definitive, ma anche nelle provvisorie, che ,dato il loro carattere, dovrebbero rimediare alle necessità più urgenti.

Infatti, dopo il comizio del 30 novembre, la commissione dei regnicoli ricevuta al Commissariato Generale Civile, ebbe la promessa che il giorno dopo, cioè al 1. dicembre, sarebbero state erogate — con immediato provvedimento dell'Autorità locale — 400 mila lire. Ma passarono più di due settimane prima che tale somma venisse messa veramente a disposizione.

Pratiche vane

Così nè la continua attività del Comitato per la tutela dei regnicoli, nè le vive premure della Commissione per gli anticipi sui danni di guerra, la quale ha ripetutamente esposta la situazione al governo chiedendo, nei limiti della disponibilità, solleciti provvedimenti, sono finora riusciti ad ottenere che la sorte dei regnicoli venisse alleviata con più larghi e pronti anticipi in denaro e con la promulgazione della legge che reintegrerà 30 mila cittadini nei loro diritti, violati dalla iniquità degli altri e dalla falsa legislazione bellica dell'Austria. Il Comitato invece di 15 giorni ha atteso un mese, ormai trascorso senza risultato. Del resto il prossimo comizio rileverà in termini non dubbi lo stato attuale delle cose!! ».

Questa l'obbiettiva esposizione fattaci dal signor Guattaccini, corredata da argomenti di un valore indiscutibile. Le stesse promesse, del resto, delle autorità convalidano la legittimità delle richieste, quale è affermata dai profughi. Il troppo tempo trascorso — quasi un anno — oltre a costituire oggetto di critica, dà un carattere di assoluta urgenza a questo problema che è non questione privata, ma cittadina e sociale.

**

I regnicoli danneggiati dalla guerra sono convocati per stasera alle ore 19, nella sede del Fascio Triestino di combattimento, per udire la relazione del Comitato.

Sulla tomba di Felice Venezian. Alla cerimonia svoltasi ierlaltro sulla tomba di Felice Venezian al Cimitero, presenziarono anche la Società Operaia, la Fratellanza Artigiana e l'Associazione mutua fra impiegati privati. A nome delle altre una mastra dell'Operaia depose sulla tomba un fascio di fiori.

Monte di Pietà. Stamane, saranno posti in vendita diversi pegni preziosi, già scaduti, della gestione 144, assunti nel marzo 1919; dopopranzo, diversi pegni non preziosi, già scaduti, assunti nell'aprile 1919.

Condizioni indispensabili per la ripresa del traffico marittimo

ROMA, 1, sera.

La Federazione degli armatori della Venezia Giulia ha inviato tempo fa all'on. Nitti un memoriale in cui vengono specificate le condizioni ritenute indispensabili per la ripresa economica del porto di Trieste. Il memoriale accenna ai seguenti punti, che credo opportuno riassumervi:

1) Il Governo deve assicurarsi presso le Potenze alleate ed associate che esso potrà prelevare a preferenza dal naviglio adriatico la quota di tonnellaggio assegnata all'Italia a parziale copertura delle perdite subite durante la guerra;

2) In quanto tale quota non bastasse a conservare ai porti redenti e ai legittimi proprietari adriatici l'attuale loro tonnellaggio, il Governo deve assicurarsi il diritto di poter acquistare dalle Potenze dell'Intesa la parte ancora mancante;

3) Il Governo deve garantire Trieste e la Regione che tutto il tonnellaggio, di cui l'Italia rientrerà in possesso in seguito ai patti ad 1) e 2) sarà riassegnato agli attuali porti di pertinenza e restituito ai legittimi proprietari adriatici;

4) Comunque però, anche indipendentemente dall'esito che potranno avere le trattative ad 1) e 2), il Governo deve assicurare formalmente Trieste e la Regione che lo Stato provvederà in qualsiasi ipotesi a rimettere la Venezia Giulia, in quanto al naviglio, nella posizione in cui essa si trovava prima dell'armistizio;

5) I battelli, inscritti nei porti della Venezia Giulia, devono inalberare quanto prima la bandiera italiana;

6) L'attuale regime di requisizione dei piroscafi, togliendo dopo quasi cinque anni di completa inattività, la possibilità di coprire almeno parzial...mente le enormi perdite subite, deve ... quanto prima cessare, venendo rest... ...tuiti i piroscafi al libero traffico.

Il porto di Trieste e i bisogni commerciali dell'Austria

(*g. s.*) A ... VIENNA, 1, notte.

... proposito dei negoziati italo-czeco-sl... Trieste ...ovacchi, che avranno luogo a ...ste, circa l'attività futura del porto, vale la pena di far rilevare un articolo pubblicato dal generale Margutti sulla odierna *Reichpost* in cui chiede se Trieste sarà utilizzabile per l'Austria.

L'autore propone la istituzione di un punto franco per lo Stato austriaco nel porto di Sant'Andrea; ciò essendo consigliabile per il raccordo che esso ha colla ferrovia transalpina. Soggiunge che il porto nuovo non sarebbe adatto allo scopo sboccando le linee della ferrovia Meridionale in territorio jugoslavo.

Il generale Margutti conclude dicendo che resta a vedere se l'Italia sarà favorevole ad una simile proposta; tuttavia egli riconosce tutto l'interesse italiano di veder rifiorire il commercio triestino, tanto più che la piccola Austria non potrà certamente essere ormai un'antagonista temibile come lo fu l'ex Monarchia. «Oggi, più che nel passato — dice lo scrittore — deve valere la sentenza: oltre il rogo non vive ira nemica».

L'approvazione degli statuti delle Società per azioni

Per rendere più agevole agli interessati il disbrigo delle relative pratiche, il Presidente del Consiglio ha delegato ai Commissari Generali civili l'approvazione, in nome della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei nuovi statuti o delle modificazioni agli statuti delle società per azioni ,comprese nel territorio di rispettiva giurisdizione, escluse quelle che estendano la loro attività commerciale oltre il territorio medesimo. Contro il provvedimento dei Commissari Generali civili è concesso agli interessati il ricorso alla Presidenza del Consiglio.

Gli spari di S. Silvestro ....e delle altre notti

La notte di San Silvestro fu quest'anno... allietata da una nuova, e non troppo rassicurante, forma di schiamazzo notturno. In molti punti della città — al centro non meno che alla periferia — vennero nelle ore di notte sparati numerosi colpi d'arma da fuoco, che evidentemente non fecero male ad alcuno, perchè non ci furono nè morti, nè feriti, nè denunce, ma che tuttavia destarono un discreto allarme nei cittadini in genere e nei nottambuli in particolare. Nei paraggi di Via Tigor, in Via Rossetti, in Via Ghega, in città vecchia, presso alla chiesa di S. Antonio Nuovo, e in varii altri punti, gli spari svegliarono chi dormiva e... fecero allungare il passo a più d'un ritardatorio.

Ieri notte, forse in omaggio alla nascita del nuovo anno che qualcuno ritenne si dovesse salutare a salve, gli spari furono assai frequenti; ma va rilevato che nella nostra beata città, da qualche tempo si spara allegramente quasi ogni notte.

Sopra tutti se ne lamentano gli abitanti nei pressi del Castello, ove pare sia invalso il sistema, fra le sentinelle, di servirsi del fucile per ogni nonnulla. A parte il disturbo che questa inesplicabile sparatoria reca ai dormienti, va rilevato il grave pericolo che può derivare dal folle errare delle pallottole sperdute nel cielo della città. Nè sarà invano ricordato a questo proposito il stranissimo ferimento d'una donna avvenuto settimane addietro in Piazza Goldoni per uno di questi proiettili sperduti.

Quanto agli spari notturni, per lo più di rivoltella, che si sentono qua e là nelle vie cittadine, e che devono certo ascriversi a incoscienti più che a male intenzionati, sarebbe veramente augurabile che l'autorità di pubblica sicurezza se ne interessasse, per far cessare un motivo di allarme e togliere alla nostra città questa poco desiderabile caratteristica... sudamericana.

Tassa sui vini e liquori

La Direzione di Finanza comunica in base all'ordinanza 1495 del Ministero Finanze Ufficio speciale per le nuove provincie le seguenti istruzioni relative *alla tassa sui vini e liquori* di cui i decreti del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia del 5 e 27 novembre 1919.

I. Vini e liquori soggetti a tassa.

Sono soggetti a tassa lo *champagne*, i *vini spumanti*, chiusi in bottiglie il cui tappo è assicurato con filo metallico, il *marsala*, il *vermouth* e i liquori, di qualunque gradazione alcoolica, con zucchero e senza, quindi anche il cognac, rum, acquavite, la grappa, il wisky e simili.

II. Termini di tassazione. a) *per i prodotti esistenti nei locali di vendita, e nei depositi.*

Fermo l'obbligo di sottoporre a tassa le bottiglie ed altri recipienti *esistenti nei locali di vendita e nei depositi* prima dello smercio o dell'apertura per la mescita nell'esercizio è consentito fino al 29 febbraio 1920 che in detti locali si tengano prodotti non muniti di fascette bollate.

Col 1 marzo 1920 tutti i recipienti coi prodotti suddetti esistenti nei locali di vendita e depositi devono essere bollati, corrispondentemente al prezzo di vendita.

b) *per i prodotti in viaggio.*

Per i prodotti estratti dalle fabbriche e dai depositi, in corso di spedizione o in viaggio, l'applicazione delle fascette potrà farsi fino al 31 gennaio 1920 nel termine di giorni 10 da quello dell'arrivo dei prodotti a destinazione.

Dal 1 febbraio 1920 in poi è fatto obbligo alle case produttrici nazionali di vini e liquori, soggetti a tassa di spedire le bottiglie già munite delle rispettive fascette bollate.

Le spedizioni di detti prodotti nazionali in damigiane o fusti senza la preventiva applicazione delle fascette possono effettuarsi dopo il 1 febbraio 1920 nel modo seguente:

Le case produttrici, abbonate al bollo terranno un apposito registro di carico e scarico riguardante i prodotti in deposito ed ogni singola estrazione; invieranno ai destinatari assieme alla fattura le fascette di abbonamento per un importo non inferiore alla tassa ragguagliata al numero dei litri spediti ed al loro prezzo ed annoteranno questo numero e l'importo delle fascette nel registro a fianco della partita di scarico.

Le case produttrici non abbonate al bollo terranno un registro di carico e scarico, identico come sopra prescritto, acquisteranno presso i competenti uffici (a Trieste Ufficio del Bollo, in provincia Ufficio delle Imposte) le fascette bollate necessarie per la bollazione delle bottiglie nelle quali il rivenditore travaserà i liquidi soggetti a tassa; imprimeranno con timbro sulle parti laterali delle fascette la ditta del fabbricante e la qualità del vino o del liquore spedit...o; invieranno le dette fascette insieme ... colla fattura al destinatario ed annoteran... il numero e l'importo delle fascette ... nel registro in fianco alla partita di scar...ico.

Il ricevitore (rivendit...ore), se procede al travaso in bottiglie ..., dovrà munire queste ultime delle ... necessarie fascette, aggiungendovi fa...scette suppletive, qualora le fascette ... spedite non corrispondessero al prezzo di vendita al pubblico. Qualora i prodotti pervenuti in damigiane o fusti sono destinati alla mescita nell'esercizio, il rivenditore non applicherà le fascette bollate ricevute dal produttore sui recipienti per mescita, ma dovrà procedere alla distruzione delle fascette stesse. Non è fatto obbligo agli esercenti di applicare le fascette alle caraffe ed agli altri recipienti che si usano negli esercizi per la mescita a bicchieri.

Il buio in via Pietà. Nel prolungamento di via Pietà, che è sopra alla via Rossetti, ancora non è stata ristabilita l'illuminazione. Gli abitanti di quel quartiere domandano che l'officina del gas provveda al più presto al ripristino dei tre lampioni già esistenti prima della guerra. Intanto la via è invasa fino a tarda sera da coppie licenziose. Di notte manca ogni sicurezza personale. Gli abitanti sono costretti a rincasare con le precauzioni che un secolo fa venivano adottate da chi doveva andare con la sedia di posta attraverso i boschi della Carinzia. E' mai possibile che un così lungo tratto di via debba continuare a rimanere al buio? Ragioni di decenza e di pubblica sicurezza impongono il ripristino della luce.

CONGRESSI E CONVEGNI

Alla Società Ginnastica Triestina. Domenica 4 corr., alle 17.30, in Palestra sarà la settima rappresentazione cinematografica.

I biglietti per le sedie si possono ritirare oggi dalle 18 alle 20 nella segreteria sociale.

— Il ballo di iersera ebbe un esito brillantissimo. Assai numerose ed eleganti le coppie. Vivissima l'animazione.

L'Associazione fra ex Allievi avverte che fra giorni sarà aperto un corso di contabilità. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria sociale giornalmente dalle 20 alle 22. Il Consiglio direttivo è convocato per sabato, 3 m. c. alle 20.30.

All'Asilo per fanciulle. Il 29 dicembre 1919 fu all'«Asilo per fanciulle» a S. Andrea la annunciata festicciuola con carattere tutto intimo e famigliare. Le fanciulle, istruite con amore e zelo dalla signorina Margherita Covach, recitarono con garbo alcune composizioni d'occasione e cantarono poi inni patriottici. Oltre alle signore della direzione, erano intervenuti il Vicario Capitolare mons. dott. Mecchia, il prof. Giuseppe Devescovi, in rappresentanza del Commissario civile cav. Fione, il quale con gentile pensiero aveva mandato graditi doni per le fanciulle, il direttore dell'ufficio comunale di protezione dell'infanzia dott. Pittoni, il direttore della scuola italiana di Servola signor Morsani ed alcune benefattrici. Il Commisario straordinario, conte Noris, s'era fatto scusare, perchè trattenuto dai suoi impegni ufficiosi, ed aveva comunicato d'aver fatto assegnare dalla Tesoreria civica lire 200 per l'istituzione. Gl'intervenuti si congratularono con le signore, che tanta abnegazione dedicano all'educazione delle fanciulle.

L'Associazione Sportiva « Edera » avverte tutti gl'interessati, che domani si riprendono le lezioni di ginnastica. Per gli allievi l'orario è dalle 15.30 alle 16.30 e per le allieve dalle 16.30 alle 17.30.

CONFERENZE

—**Università popolare.** Stasera, alle 20, nella palestra di via Giotto il dott. Arturo Ghez terrà la VIII lezione di esperanto. Domani soltanto i corsi di lingua.

Conferenza Narciso Smidichen. Narciso Smidichen ripeterà stasera alle 19.45 nella sala maggiore dell'Unione Operaia della Venezia Giulia (Corso Garibaldi, 8, I) la conferenza «Le origini del teatro» recentemente tenuta all'«Università popolare». Dopo la conferenza è concessa la discussione. Ingresso libero.

Alla Ginnastica. Domani, alle 18, la Società Ginnastica Triestina presenterà ai docenti delle scuole commerciali e agli allievi dei corsi superiori delle scuole medie la pellicola rappresentante l'opera svolta dall'Istituto di Magistero di Torino su l'educazione fisica della donna.

La pellicola, gentilmente messa a disposizione dal dott. prof. Giuseppe Monti, sarà brevemente illustrata dal prof. Aldo Boiti.

Orario dei negozi. I negozi saranno chiusi tutto il giorno — secondo la decisione dei negozianti: il 1.o di gennaio, il 6 gennaio, il 25 marzo, il 1 maggio, il 15 agosto, il 20 settembre, il 1.o novembre, il 3 novembre, il 4 novembre, il 25 dicembre. Tutte le altre feste sono abolite.

Gli avvisi collettivi

vengono assunti nei seguenti locali

Piazza Goldoni 1, pianterreno (Ufficio Centrale)

Chiosco del „Piccolo" in Piazza della Borsa

Libreria G. U. Trani via Cavana 1

Libr. G. Chiopris via Mazzini 22

Ufficio annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1.

Rivendita Giornali Corso V. E. 1

Chiosco in Piazza Oberdan

Elargizioni. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria Cobez dai cugini Lussich Sebitsch L. 20 pro scolare povere della Scuola Industriale; dalla famiglia Zafred L. 10 pro Guardia Medica; dalla famiglia Cobez L. 20; dalla famiglia Cernitz L. 20 pro Mutilati di guerra.

Per onorare la memoria della signora Lodovica Ponton, dalle famiglie Görig e Pasic L. 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Alessandro Conegliano dalla nipote signora Teresa Venezian L. 25 pro Assistenza Civile; dai cognati Samuele ed Eduardo Venezian L. 50 pro Beneficenza israelitica.

Dal signor Saul D. Modiano, pro Assistenza civile L. 1000, pro Guardia Medica L. 150, pro Previdenza L. 50, pro Ospizio Marino L. 50, pro Amici infanzia L. 50.

In occasione del Capodanno dal dott. Marco Mordo L. 20 pro Previdenza.

Bene auspicando per l'italianità di Fiume, raccolte pro Fiume da Nicchetto tra i 26. L. 30.

Dalla signora Paola Fuchs L. 10 pro Amici dell'Infanzia.

Raccolte alla Società Operaia Triestina L. 71.50 per il Fondo Emo Tarabochia.

All'«Asilo per fanciulle. In seguito all'appello diramato pervennero direttamente da S. E. il Commissario Civile comm. Mosconi lire 300; dal Comune di Trieste per disposizione del Commissario straordinario conte Noris lire 100; dalla Banca Italiana di sconto lire 100; dalla Banca Commerciale Triestina lire 100; dalla ditta Figli di Jacob Brunner lire 100; dalla baronessa Elena Economo lire 100; dalla baronessa Orsola Parisi lire 100; dall'Jutificio Triestino lire 50; dal barone Fortunato Vivante lire 50; dalla signora Penelope Afenduli Morosini lire 50; dalla signora Virginia Soletti-Parisi lire 25; dal signor Cristiano Dejak lire 20; dal signor Carlo Walcher lire 20; dal cav. Diodato Tripcovich lire 20; dalla ditta D. Tripcovich lire 20; dal signor C. Silvestri lire 20; dalla signora Maria Basiliadis-Sandrini lire 20; dalla signora Olga Veneziani lire 20; dalla signora Nella Blitznakoff lire 20; dalla sig.a Lina Schmitz lire 20 ; dalla signora Dora de Höberth lire 20; dalla signora Fausta Trevisani lire 20; dalla signora Penelope di Demetrio lire 20; dalla baronessa Mary de Albori lire 20; da Monsignor Carlo dott. Mecchia lire 15; dalla signora Maria Kosher lire 11; dal Parroco di Servola don Mazzarol lire 10; dall'avvocato Alfonso Sajiz lire 10; dall'avv. Giulio Sandrini lire 10; dal signor dott. Carlo de Braunizer lire 10; dalla signora Adele Nasso lire 5; dalla signorina Maria Koschier lire 5; dal vicepresidente d'Appello E. Cazafura lire 5; dall'avv. L. Savo lire 5; dal signor Gustavo Weiger lire 5.

Oltre a ciò pervennero doni di vario genere dai signori cav. Fione, Commisario Civile per la città di Trieste e suo territorio, direttore scolastico Morsani, Nina de Nordis, Valeria Veneziani, Penelope di Demetrio, Wanda Sessich, Fratelli Gianfrè, Vittorio Rizzian.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. La seconda rappresentazione della «Dannazione di Faust» si svolse iersera, dinanzi un pubblico numerosissimo, che mostrò di apprezzare la corretta concertazione del maestro La Rotella e l'interpretazione accuratissima della signorina Gillovich, del baritono Sammarco e del tenore Di Bernardo, richiamandoli ripetutamente alla ribalta, alla fine di ciascun atto.

Questa sera, come annunciato, si darà la «Francesca da Rimini»: spettacolo in onore del maestro Zandonai. All'illustre compositore, che tante e così ben meritate simpatie raccolse fra noi per l'altissimo valore della sua opera e per la sua abilità di concertatore, saranno fatti certo quei festeggiamenti d'eccezione, che il nostro pubblico riserba soltanto ai suoi prediletti.

Oltre all'opera, diretta dal suo autore, si eseguirà l'Intermezzo della «Conchita», dal titolo: «Meriggio sivigliano»: il primo brano di quest'opera fortunatissima, che si udrà a Trieste e che segnò la prima tappa del maestro Zandonai, nella strada luminosa dei suoi successi d'affermazione. Inutile soggiungere che è alle viste un follone.

Sabato, terza della «Dannazione di Faust».

Attualmente è alle prove la «Wally» - desideratissima — che avrà a protagonista la signorina Rinolfi.

Politeama Rossetti. Alle due rappresentazioni di ieri il pubblico accorse in gran folla e applaudì tutti gli esecutori. Nell'operetta di Hervè «Santarellina», si distinse la signora Bazan-Castagnetta, molto bene coadiuvata dagli altri artisti. Nella «Vedova allegra», data nella rappresentazione serale, la signora Nella Regini, il Gargano, il Lerni e gli altri tutti si meritarono il pieno consenso del pubblico accorso.

Questa sera dodicesima e ultima replica di «Cinema-Star».

Teatro Fenice. Ieri i fantocci Santoro rappresentarono l'operetta «La Gheisa» ottenendo successo caloroso tributato dalla folla che gremiva gallerie e platea. Anche la film «Amor che rinasce», in cui agisce Diana Karenne, una delle più note mime del cinematografo, ebbe un grande successo. Oggi nel pomeriggio la rappresentazione della «Gheisa» si replica insieme alla proiezione della film «Amor che rinasce».

Teatro Eden. Oggi nuovo programma. Si daranno: «L'affare Bereton» e l'operetta «Santarella» del maestro comm. Zuccani.

Circo Zavatta. Ai tre spettacoli folla enorme e applausi. Stasera alle 19.30 rappresentazione.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Oggi principieranno le rappresentazioni alle 4. Si darà la straordinaria pellicola americana «L'affare Bereton», ricca di straordinarie avventure. Questa pellicola incontrerà tutto il favore del pubblico. Lo spettacolo sarà chiuso da una brillante farsa nella quale sarà protagonista Mario Verdani. Alle 8.30 si rappresenterà l'operetta in 3 atti «Santarella» del maestro comm. Zuccani, che è esclusività della Compagnia Gran Guignol Romano. Vi agiscono 30 artisti. Per la prossima settimana si allestiscono grandi novità.

Gran Cinema Teatro Italia. Dopo i trionfi di «Frou-Frou», mentre si aspetta la grande pellicola «Sansone il muto», c'è oggi al Gran Cinema Teatro Italia, il gran dramma di amore «Oltre l'Oceano». E' un poema di passione che si svolge in parte nei nostri paesi, sotto il cielo d'Italia e nella capitale della Francia, parte, come dice il titolo, di là dell'Oceano. Sarà per il pubblico come se, dalla riva del nostro mare, potesse vedere fatti e scene meravigliose che si svolgono in America. Ecco innanzi agli spettatori le vie affollate, le gigantesche case a trentacinque piani ... uomini frettolosi e continuament... dati di New York e di Boston. In una stanzetta di quelle ... affaccendate quelle vie ingombre di veicoli ... alte case, su vono i protagonisti di «Olt... e di pedoni, vittime di quelle due grand... re l'Oceano», vitl'amore e il denaro. L... passioni che sono tata da Delia Bicchi e ... tragedia, interpreconclude nel modo più in... da Piero Berti, si più umano. ... aspettato e insieme

«Oltre l'Oceano» si proi... etta solo tre giorni alle 3.30, alle 4.45, all... 6.05, alle 7.25, alle 8.45 e alle 10.

Salone Edison. Il capol... avoro «Vautrin contro Rastignac» che ieri c... mparve la prima volta sullo schermo del cin... matografo «Edison» può dirsi veramente un ... avoro dei più fini e dei meglio ideati per il ... soggetto pieno di sentimento e di bontà c... ome per la dipintura dei caratteri, per la ... descrizione dei particolari. Magistrale è l'i... nterpretazione del commendator Giovanni Gr... asso.

Novo Cine. Da oggi ... si iniziano le rappresentazioni della belli... ssima pellicola «Giorgina», interpretata da Claretta Rosay. La pellicola, per la sua magnificenza e per la lussuosa messa in scena, farà certo accorrere il pubblico in gran folla. E' questo un meraviglioso capolavoro della nostra arte muta.

Cinema Excelsior. Folla enorme ieri a sera alle rappresentazioni della grandiosa pellicola «I Vampiri», dramma d'avventure interpretato dalla bellissima artista Miss Castle Vernon. La pellicola si proietterà nuovamente oggi.

Lidia Quaranta al Gran Cinema Galileo. Oggi si rappresenta la grande pellicola di assoluta novità: «La danza del pugnale», ovvero «Artigli di Belva», commoventissimo dramma in 5 parti, interpretato dall'artista Lidia Quaranta, che con la sua impareggiabile arte riesce sempre a commuovere.

Gran Cinema Roma. Visto l'enorme concorso che costringe la direzione a rimandare quotidianamente il pubblico «E dopo?» si replica ancora oggi. Domani la «Mignon».

«La sconosciuta» al Gran Cine Margherita. Questo grande romanzo incontrerà certo il favore del nostro pubblico. Opera di quel potente artista che è Kistemeakers, farà certo accorrere quanti amano e sanno apprezzare le cose belle. Le rappresentazioni principiano oggi alle 16.

Cabaret-Varietà Maxim, Via Cesare Battisti 10. Pubblico numeroso anche iersera. Il debutto della signorina Granados, stella italiana, fu felicissimo. La Granados conquistò subito la simpatia del pubblico. E' una vera artista; canta con grazia e con sentimento. Sempre applauditissimo il Due Alfieri. Ciccio e Violetta danno stasera la loro ultima recita. Oggi tre debutti: la Parville, la Scliconi e la Della Ville.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Rapp. N. 10 — ore 20.30 — Turno C) con «Francesca da Rimini».
Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo - Turno A) Ore 20.30 «Cinema Star».
Teatro Eden. Si daranno: «L'affare Zereton» e l'operetta «Santarella».
Teatro Fenice. «Quando amor rinasce» con la Karenne. I Fantocci Santoro si produrranno nella «Geisha».
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3: «Oltre l'Oceano», con Lelia Bicchi e Pino Berti.
Salone Edison. Oggi: «Vautrin contro Rastignac» di O. Balzac, col comm. Grasso.
Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Giorgina» con Claretta Rosay.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «I vampiri» (I serie).
Cinema Venezia, dietro il Municipio. «Idiota», con Fernanda Negri Pouget.
Cinema Galileo. «La danza del pugnale» dramma in 5 parti. Interprete: Lidia Quaranta.
Cinema Iris, via Cavana 7. «I topi grigi». VI serie «Il covo», con Za la Vie e Za la Mort.
Cinema-Teatro Armonia. «La moglie di Claudio» e Varietà.
Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: La Compagnia Corazzieri-Belfiore.
Cinema Roma. «E dopo...?»
Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

SPORT

Turismo scolastico

La prima escursione organizzata dalla sezione locale del T. S. è riuscita splendidamente. Vi parteciparono ben 116 fra allievi e allieve, della 2.a, 3.a classe, delle nostre scuole medie, guidati dai professori E. Conforto, Pellis e Weiss. Ci si tenne strettamente all'itinerario stabilito: via Udine-Gretta-Poggioreale-vedetta dell'Alpina, dove si fece una breve sosta. Indi l'allegra comitiva scese sulla strada vicentina, dove fu fotografata dal prof. Weiss. Alla vedetta d'Italia altra breve sosta e incontro con le alunne del 2.o corso normale, accompagnate dal prof. Gottardis. Dopo Prosecco si prese il sentiero lungo il crinale e alle 12.30 il primo gruppo raggiunse il cocuzzolo di S. Primo. Colazione, condita da risate e canti. La discesa dalla vetta fu un po' ardua per i novellini, ma tutto andò bene con l'aiuto dei capisquadra e dei docenti. Lungo la strada S. Croce-Aurisina si giunse sopra Miramar e pel pittoresco sentiero fra i giardini la lunga fila indiana arrivò al mare. A Barcola i più stanchi presero i tramvai, gli altri ritornarono in città a piedi.

Il Turismo scolastico e la Trento-Trieste

Per favorire lo sviluppo di questa bella istituzione, che farà molto del bene alla nostra gioventù studiosa, la «Trento-Trieste» ha fatto pervenire al Comitato esecutivo L. 200. Speriamo che altri enti pubblici ne seguiranno l'esempio.

Un conto pagato male
Tre feriti

Un grave fatto — che avrebbe potuto avere però maggiori conseguenze — accadde ieri sera, verso le 16, all'osteria «Agli arrivi» in via di Miramar. Il marittimo Ivo Ferni, di anni 30, abitante in via Udine 25, entrato nell'osteria, si fece portare da cena dal cameriere e, finito il pasto, chiese il conto. Avutolo, si accorse che i prezzi dei cibi erano alterati e andò al banco per protestare

— Come? — chiese il Ferni al figlio del proprietario. — Stamani ho ordinato la medesima consumazione e l'ho pagata a ragione di calmiere mentre ora mi si metton nel conto quattordici lire di più. I prezzi variano in questo modo da mattina a sera?

Alla protesta del Ferni il figlio dell'oste — Giacomo Kressel, di anni 26, abitante in via Ruggero Manna 22 — montato su tutte le furie, gli gridò che nella sua osteria non si facevano questioni: chi voleva mangiare, pagasse. O così, o niente. E, per convalidare il proprio ragionamento, il Kressel diede uno spintone al Ferni. Questi rispose con un pugno. S'accese una breve lotta. Vi prese parte attiva anche Zerina Guidi, di anni 32, da Udine, cugina dell'oste, la quale coabita col Kressel. Ad un certo punto, però, la faccenda minacciò di finir male. Il Ferni, impugnato un fiasco di Chianti, colpì l'avversario alla testa. Gli produsse una ferita da taglio alla bozza frontale destra, di circa otto centimetri, un'altra ferita da taglio di circa quattro centimetri alla regione zigomatica destra, una terza ferita da taglio al margine esterno anteriore del collo, di 20 centimetri, ledente cute e sottocute. Fu necessario l'intervento della Guardia medica. Il Kressel, trasportato all'ospedale, fu accolto nel decimo riparto.

Rimasero a picchiarsi ancora il Ferni e la Guidi i quali furono però separati dal brigadiere D'Agostino della stazione dello S... lo centrale. Anche il Ferni e la Guidi ... tero ricorrere alla Guardia medica. ... novetmo, per una ferita lacero-contusa ... Il prisopraorbitale sinistra e per gra... alla regione matomi su tutta la superfic... ffiature ed eseconda per varie contus... ...e del viso; la un potente calcio al ven... ...ni al dorso e per vrebbe avere cons... ...re — calcio che dochè la donna ... ...eguenze molto gravi poi... Il viso d... incinta. una carta ... della Guidi rassomigliava più a mana. ... geografica che ad una faccia u... Il F... erni è stato arrestato.

L'arresto di un falso carabiniere. Ieri sera, alle 17.50, i carabinieri di via Parini arrestarono un certo Gino Bianconi, da Pescaglia (Lucca), d'anni 26, abitante in via del Bosco 30. Il Bianconi si spacciava per brigadiere dei R. Carabinieri. All'atto dell'arresto fu perquisito e trovato in possesso di un coltello a lama fissa lungo 12 centimetri.

Pare che un milite sia stato vittima di una truffa commessa dal falso brigadiere. Il milite gli aveva consegnato della biancheria. Giorni or sono, uscito dal frenocomio, il soldato si recò in casa del Bianconi per farsi restituire la sua roba. Il Bianconi però non ne aveva l'idea. Stanco di aspettare, il milite aveva denunziato il fatto ai carabinieri.

Morte improvvisa. Oggi, verso le 4, davanti la farmacia Serravallo, Giuseppe Pavan del fu Antonio, d'anni 54, marittimo, abitante in via Capitelli 9, colto da improvviso malore, appena trasportato in farmacia, moriva.

Il dottore della Guardia medica verificò il decesso, avvenuto per colpo apoplettico.

Fu portato alla cappella mortuaria di San Giusto.

COMUNICATI*)

3.° Autoraggruppamento Autonomo
TRIESTE

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che il giorno 5 gennaio 1920 avrà luogo in Trieste (Via Lazzaretto Vecchio 30) alle ore 9 un'asta di materiale automobilistico vario comprendente autocarri - Itala - Tipo 5 e Tipo 20 Spa 8000; Fiat 15 Ter 18-P, 18 B. L., e 18 B. L. B.

Detto materiale è visibile nei giorni precedenti l'asta a cominciare dal giorno 2 gennaio 1920 nei Concentramenti Autoguasti di Servola e San Sabba, previo ritiro del permesso d'accesso, che viene rilasciato dal Comando suddetto. Il materiale è elencato con i prezzi di stima nel Bollettino N. 15 della Commissione Centrale per l'alienazione del materiale residuato dalla guerra ed è in vendita presso le principali Agenzie Giornalistiche del Regno.

Le spese di pubblicità verranno accollate agli acquirenti proporzionalmente ai Lotti aggiudicati.

L'Ufficiale Rogante
Ten. **Adolfo Porino**

Il personale tutto della Ditta
Ettore Butti
Via Mazzini

sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai Sigg. Preposti pel trattamento d'eccezionale favore loro accordato, corrispondendo oltre alla gratificazione di fine d'anno tutti gli arretrati in pieno.

Riconoscente e soddisfatto di questo atto di generosa equità, ne serberà grata memoria.

Socio capitalista
per importazione esportazione legnami
cercasi
Scrivere sub „Legnami 1001" al Piccolo.

COMUNE DI SAGRADO

Avviso di Concorso

È aperto il concorso per un posto di guardia municipale presso l'intestato Comune con l'emolumento mensile di Lire 250.— più la divisa in natura.

Le condizioni sono ispezionabili presso la cancelleria municipale alla quale vanno dirette le istanze sino a tutto 15 gennaio 1920.

Il Sindaco
VISINTIN

Sciatica
L'Istituto Dott. Cav. G. MUNARI di Treviso
per la cura della **Sciatica, Lombaggine, Brachialgia Reumatica**
fu trasferito a FIRENZE, Viale Mazzini N. 20

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12.30 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Trieste

OGGI
VENDITA
SCAMPOLI
di Fustagni e Stoffe di lana
M. WEISS
TRIESTE :: FIUME
MILANO

Il drammatico suicidio

d'un funzionario del Commissariato Generale Civile

Della tragica scena svoltasi iermattina in uno degli uffici staccati del Commissariato Generale Civile abbiamo dato succinta notizia nel *Piccolo della Sera* di ieri. Sul fatto che ha penosamente impressionato i circoli ufficiali, possiamo dare i seguenti particolari.

Il suicida è il segretario del dipartimento tecnico del Commissariato Generale Civile, Amedeo Sparaci di anni 41 da Roma, già tenente del Genio Aereostieri, abitante presso una famiglia al N. 44 di Via Commerciale.

Recatosi ieri mattina alle 9.15 nella sede del dipartimento tecnico in Via Genova (Campanile) N. 4, dopo un quarto d'ora si sparava un colpo di pistola Browning alla tempia. Trasportato dalla Guardia Medica all'ospedale, vi spirava alle 11.45 senza avere ripreso conoscenza. Essendosi accidentalmente manifestato un piccolo incendio nella stanza ov'egli compì l'atto disperato, si credette dapprima che egli avesse appiccato il fuoco nell'ufficio: ma questa supposizione potè poi essere dimostrata priva di fondamento.

Ciò che narra un piantone

Il soldato mitragliere Primo Piccini che era di piantone al Dipartimento Tecnico, ha così narrato il tragico fatto:

Si trovava nell'anticamera dell'ufficio, quando alle nove e un quarto, arrivò il segretario Sparacci.

— Buon principio! — gli disse il soldato.

— Non auguratemi il buon principio — avrebbe risposto seccato il funzionario — ma piuttosto una buona fine.

Il piantone non ci fece caso, e pochi minuti dopo si recò a parlare al telefono.

Sentì allora improvvisamente rintuonare un colpo d'arma da fuoco.

Ritornò rapidamente nell'anticamera e qui fu subito colpito da uno strano crepitare proveniente dalla stanza dello Sparacci. Per un momento credette si trattasse del ticchettio di qualche macchina da scrivere, tanto più che nella stanza accanto stanno di norma i dattilografi, ma un'odore di bruciaticcio gli fece comprendere che qualcosa doveva ardere. Fece per aprire la porta dell'ufficio: era chiusa a chiave.

In un baleno intuì che un fatto grave doveva essere avvenuto e insieme al bersagliere Di Fiorolo Domenico e ad altri piantoni accorsi forzò la porta.

In mezzo alla stanza giaceva col capo insanguinato il segretario Sparacci. Presso a lui stava l'arma con la quale si era sparato: una pistola Browning.

A pochi passi dall'infelice ardeva una parete divisoria in legno che separa l'ufficio dell'attiguo locale dei dattilografi, in quel momento vuoto.

Venne immediatamente telefonato alla Guardia Medica e ai pompieri. Mentre il medico accorso constatava che il disgraziato versava in gravissime condizioni avendogli la palla traversato la testa da tempia a tempia, e lo trasportava d'urgenza all'ospedale, i vigili, giunti sopraluogo al comando del tenente Uxa spegnevano il piccolo incendio.

Nessun documento era andato distrutto.

L'aria era impegnata da un'acuto odore di petrolio, e petrolio fu trovato in una bottiglia e in una catinella giacenti sul pavimento.

Ciò fece pensare che lo Sparacci avesse voluto appiccare fuoco all'ufficio prima di uccidersi.

Ma i piantoni presenti spiegarono che il petrolio si trovava colà perchè serviva per la pulizia dei locali.

Si concluse che le cause del fuoco dovevano essere state accidentali.

Perchè?

Sul movente del drammatico suicidio mancano ancora elementi positivi. Superiori e colleghi dello Sparacci sono concordi nel dichiararlo un'ottimo funzionario. Ottimi sono pure i suoi precedenti. Non aveva famiglia. Parlava soltanto talvolta con evidente nostalgia di una famiglia che prima della guerra aveva conosciuto a Venezia, ove allora risiedeva.

Il suicida non ha lasciato lettera alcuna. La sera precedente era stato fino alla mezzanotte al caffè Roma, insieme ad un suo collega ed amico, il geometra Triolo e con lui aveva brindato serenamente all'anno nuovo.

Caratteristica però la circostanza che la sera prima era stato veduto cercare le chiavi di tutte le porte che chiudono il suo ufficio. Ancora ieri mattina aveva preso il caffè alla mensa — in un palazzo di piazza della Libertà — insieme all'ing. Scalese, il quale nulla aveva notato di anormale nel suo umore.

A quanto ci è stato riferito, lo Sparacci avrebbe sofferto di un'acuta nevrastenia, e, secondo alcuni, avrebbe abusato di morfina. Era di carattere chiuso e taciturno.

Il giudice dotto Ianchi e il cancelliere Cehovin hanno fatto i rilievi di legge.

Un carabiniere "Sherlock Holmes,,

scopre una banda di malfattori

Per non intralciare l'opera della giustizia, devo rinunciare per ora di raccontare le gesta del maresciallo Soluri, dei numerosi arresti da lui fatti e dei modi che inventa per scoprire i malfattori.

Nella nostra città egli è chiamato col nome di «Sherlock Holmes». Omicidi e rapine erano prima molto frequenti nella nostra campagna. Oggi possiamo finalmente dire che l'ordine è ristabilito e gli abitanti del nostro contado, che da tre anni vivevano in continue ansie, sono ormai tranquilli.

La sera del 23 corr. si presentarono a chiedere asilo a un ricco possidente di Barbana due contadini, che si dissero inseguiti dai carabinieri. Il figlio del proprietario della casa li accolse volentieri.

«Tutti i nostri migliori amici furono arrestati» — disse uno dei due. «Di colui che ci tradì però vogliamo vendicarci».

Il giovanetto li fece entrare e offrì loro cibo e vino.

Discorrendo, i due malandrini raccontarono di essere cognati di un noto malvivente. Il padrone allora confessò di essere suo compare. Il figlio narrò che il compare era stato pochi giorni prima, loro ospite e che era stato nascosto nella loro cantina, assieme a cinque sconosciuti, fino a tarda sera. Poi assieme al padre del giovane, era andato verso Albona per fare un «colpo». Nella casa di Domenico Goglia e in quella di Giuseppe Goglia in S. Martino di Albona fecero un buon bottino: non come speravano, ma buono tuttavia.

Il padre anzi — secondo il racconto del giovane — era stato arrestato per questo fatto; ma, dopo dieci giorni era stato rimesso in libertà. Il capo della banda che aveva compito l'impresa era stato naturalmente il... loro compare.

Uno dei due ospiti, dopo aver ascoltato attentamente, espresse ancora il desiderio di vendicarsi di colui che li aveva traditi. Mancava però a lui e al compagno un'arma.

— Ve la do io — offrì il giovane. In così dire, levò dalla cassapane un fucile da caccia a due canne carico e lo consegnò agli ospiti.

— Ma — disse l'ospite — con questo fucile non si uccide. Dammi se ne hai, uno di quelli austriaci, a palla.

— Lo abbiamo prestato — rispose il giovane — al vicino.

— Bene — concluse il rifugiato — sabato, dopo aver fatto giustizia, ti riporteremo il fucile.

Sabato mattina venne a riportare il fucile colui che lo aveva ricevuto in prestito.

Stavolta fu il padre a ricevere il gradito ospite. Questi, restituito il fucile e fatti i debiti ringraziamenti... gli intimò l'arresto.

I due latitanti che, inseguiti a quanto dissero dai carabinieri, avevano chiesto ospitalità, erano il carabinieri Soluri e un suo amico.

Caduta. Ersilia Montanari, d'anni 22, abitante in via Cattedrale 10, giornaliera, ieri, cadendo in malo modo riportò contusioni ai ginocchi e alla bozza frontale destra. Ricorse alla Guardia medica.

Una famiglia asfissiata

La madre morta, il padre e il bambino in grave stato

Una grave sciagura accadde ieri nella squallida soffitta di una catapecchia segnata col numero 6 in via Economo. Da qualche tempo vi abitavano nella più desolante miseria Emilia Bassan, di anni 27, Emilio Zoffelli, di anni 25, e un piccino di circa due mesi, non ancora portato al fonte battesimale in attesa dell'unione legale dei genitori.

L'altra sera, come il solito, la famigliola si coricò nell'unico letto: i due giovani ai lati, il piccino in mezzo.

La morte vigila

Fatalità volle che nel piccolo fornello a carbone, nel quale la Bassan coceva il desinare — non essendovi nella misera soffitta la cucina — rimanesse del combustibile, avanzato nel fornello dopo la cottura della misera cena. La Bassan aveva messo a bollire un po' di carne pel desinare del giorno seguente. La carne avrebbe preso la prima cottura, e il domani ella avrebbe preparato così un po' prima il desinare al suo uomo e al suo bimbo.

I giovani, messo a letto il piccino, si coricarono anche loro. Si addormentarono. La Bassan, purtroppo, non doveva destarsi più.

Ieri dopopranzo, verso le 19, alcuni vicini di casa, non vedendo uscire ancora alcuno dalla soffitta, sospettando che qualche cosa di grave fosse successo, picchiarono ripetutamente all'uscio. Non ricevendo alcuna risposta e non riuscendo a forzare la porta, corsero ad avvertire i carabinieri della stazione di via dell'Orologio. Accorsero subito sul luogo il maresciallo Achille Rocco e due carabinieri. Dopo molti sforzi, l'uscio finalmente cedette.

La tragica scena

Una pietosa scena s'offerse agli sguardi dei presenti. Stesi sul paglericcio dell'unico letto, i tre sventurati giacevano immobili sul letto. Parevano atteggiati tutti tre nell'immobilità della morte.

Chiamata telefonicamente, accorse subito sul luogo la Guardia medica col dottore d'ispezione. La povera Bassan era già morta e il dottore non potè se non verificarne il decesso. Il padre ed il piccino, però, davano ancora qualche segno di vita. Ai due poveretti fu fatta subito la respirazione artificiale; poi, dopo alcune iniezioni di coffeina, furono trasportati all'Ospedale. Il Zoffelli fu accolto nel IX reparto e il piccino nella sezione maternità. Lo stato dei due infelici è grave ed è molto difficile che sopravvivano.

Si esclude l'ipotesi del suicidio.

Cronaca dei furti

12.000 lire rubate ad un rigattiere

L'altra notte i soliti ignoti, aperto con una chiave falsa il portone della casa al numero 6 di via Riborgo, entrarono nello sgabuzzino del portinaio, fecero un foro nella parete e s'introdussero nel negozio del rigattiere Giovanni Mustacchi, di anni 54, abitante nella stessa via. I ladri rubarono due orologi e due catene d'oro, due anelli e una spilla del valore complessivo di lire 2000, e camice, mutande, vestiti e scarpe usate del valore di lire 10,000.

Il furto fu denunciato alla stazione dei carabinieri di via dell'Orologio.

Pastrano rubato

A Luigi Betrini di Adolfo, da Bologna, di passaggio nella nostra città, mentre si trovava ieri al caffè «Fedele Triestino» fu rubato da sconosciuti il cappotto del valore di lire 200. Il furto fu denunciato ai carabinieri della stazione di via dell'Orologio.

Furto in una stalla

Giovanni Trevich andando ad aprire iermattina la sua stalla a Barcola, ebbe una brutta sorpresa.

La porta era stata scassinata e mancavano dei conigli del valore di lire 663.

I ladri, entrati la notte, avevano fatto buon bottino.

Il danneggiato denunziò il furto ai carabinieri del settore.

Refurtiva!

Il brigadiere Pizzoleo, assieme al carabiniere Pietroniro, si recarono iermattina a fare una perquisizione nell'abitazione di Luigia Gentile, abitante in via Molingrande 11. La perquisizione ebbe esito favorevole. Furono rinvenuti oggetti militari ed armi. La merce e le armi furono sequestrate e la Gentile condotta alle carceri.

In un'abitazione.

— Ciò andemo a fornirse un poco le scarsele. La baba no xe a casa.

— Ostriga! Te son po' sicuro?

— 'Rcamastela, la go vista andar via mi coi mii oci.

— E no la pol esser tornada?

— Che gnampolo che te son. No te diria se no fussi sicuro. Son sta sempre qua a lumar.

— Alora se xe cussì, se pol far el colpo.

— Oh finalmente te xe convinto. Alè, movemose, beca là quel fero.

L'amico preso il ferro e salite le scale di via Conti 4, forzò l'abitazione di Cogoi Lucia e, insieme all'altro, s'introdusse nel quartiere. Aperto un armadio, presero degli effetti di vestiario e se ne andarono non troppo contenti.

— Poca roba xe! sclamarono, e lesti lesti se la svignarono.

Tuttavia la derubata soffre un danno di 300 lire.

In una latteria.

Ieri notte ignoti spezzarono il lucchetto e con chiavi false aprirono la saracinesca della latteria di Erminia Cazelon, in via Donadoni 24. Rubarono diverse bottiglie di liquori, dolci e cioccolatta del valore di lire 1500 circa.

La saccarina rubata.... comperata dal carabiniere

Il brigadiere Guglielmo Urbinati, della legione di Udine, riseppe che in quella città vi era un tale Antonio Meli, mediatore di dubbia fama, che offriva in vendita 40.000 lire di saccarina che dovevano essere a Trieste. Il brigadiere si presentò al Meli quale compratore assieme a un confidente.

Accordatisi, i tre uomini vennero a Trieste, dove presero un alloggio in comune.

Il 29, l'Urbinati fu presentato agli offerenti della saccarina. Questi dichiararono che la merce l'avevano comperata da un cameriere venuto dall'America.

Il Meli però cominciò a sospettare. Al confidente disse che, se l'Urbinati gli avesse voluto giocare qualche «scherzo», l'avrebbe senz'altro ucciso. Avvertito, il brigadiere fece sì che il Meli regalò al confidente la rivoltella per la sua sicurezza.

Si stabilì il giorno 30 dicembre per la consegna della merce. Il brigadiere Urbinati si fece dare dai carabinieri locali due uomini di guardia. Il 30 mattina, il Meli, l'Urbinati e il confidente si recarono seguiti a distanza dai carabinieri in borghese Ferrero Pietro e Anastasio Pasquale, al caffè Miramare. Poco dopo vi giunsero Angelo Penso, Alberto Majer, Carlo Oisterse, Giacomo Lupieri e Maria Bolle, con parte della saccarina. Esaminata dal brigadiere, la merce fu trovata ottima.

Gli offerenti vollero che si pagassero subito le 1100 lire pei 15 chili; ma Urbinati disse di voler vender tutta la merce. Uscito, si recò a chiamar i carabinieri. Accorsi, questi acciuffarono i cinque mentre il brigadiere saltava sul Meli il quale, vista la mala parata, tentava fuggire. Raggiunto, fece tuttavia tale resistenza che riusciva a dileguare.

Uno scoppio di gas rovina due appartamenti

Come narrammo nel «Piccolo della Sera» di ieri, una forte detonazione seguita da un rovinio di vetri e calcinacci allarmò l'intero quartiere di via Tigor. Un nostro cronista che passava di là, accorse al quarto piano della casa N. 8 della stessa via, ov'era avvenuta un'esplosione di gas nell'appartamento dell'ing. Mario Maras. Questo fece il seguente racconto dell'accaduto:

— Abbiamo due bambini malati di scarlattina e perciò, per tutte le eventualità, usiamo tenere di notte acceso il gas nel corridoio. La fiammella ardeva anche questa notte. Il contatore si trova nel cesso. Volle disgrazia che una sua vite fosse allentata onde si produsse una fuga di gas che, essendo il cesso chiuso, non trovò via d'uscita. La nostra domestica entrò nella ritirata. Aperta la porta, il gas riempì il corridoio e si accese alla fiamma che ancora ardeva. Lo scoppio formidabile abbattè la parete e la porta di entrata; scardinò l'uscio della mia camera da letto; rovinò la parete che divideva questa camera da quella del mio casigliano signor Pietro Zuccari ed atterrò la parete che separava la stanza del sig. Zuccari dalla stanza della sua bambina. I signori Zuccari rimasero coperti dalle macerie. La bambina invece non fu toccata ed, accorsa nella stanza dei genitori, li aiutò a liberarsi dall'incomoda posizione. Il sig. Zuccari aveva riportato leggere ferite.

Accorsero sul posto i vigili che cooperarono nella rimozione dei calcinacci.

TRIBUNALE PROVINCIALE

L'aula delle udienze

La piccola aula dei dibattimenti di prima istanza, situata al quarto piano dell'edificio del Tribunale Provinciale, in via S.S. Martiri, e segnata col N. 65, l'auletta conosciuta popolarmente sotto il nome di «camera della Corte piccola», completamente trascurata già da parecchi anni prima della guerra era attualmente in condizioni cattivissime. Fra altro l'intonaco del soffitto fortemente screpolato minacciava di precipitare proprio dal di sopra delle illuminate teste dei membri giudicanti. Da ieri l'altro i muratori stanno riparando al malanno ed entro una decina di giorni l'aula sarà completamente restaurata. Durante questo tempo i dibattimenti per crimine che si tenevano in quella stanza verranno tenuti invece nell'aula d'Assise, cioè al secondo piano, N. 21.

Gli arrestati ed i carabinieri di scorta, in questa occasione hanno il vantaggio che giù, presso l'aula d'Assise vi è uno stanzone comodo e tiepido dove possono attendere il turno, mentre sù al quarto piano è adibito a tale scopo uno stambugio segnato col N. 76, ch'è una vera cella frigorifera.

Corrispondenza aperta

Ombra. Ci piace presentare la sua domanda per la prima al responso della macchinetta nel 1920. Ci commuove il passionale amore d'Italia che vibra nei suoi versi. Ma troppe imperfezioni, troppe incapacità ci svelano le sue strofe. Ritoccata, adattata con un po' di mestiere, lavorata insomma, «Dopo la vittoria» potrebbe da qualcuno essere pubblicata. Ma diventerebbe inutile cosetta come tanta altra roba stampata. Perchè questa brutta malattia poetica in tanta gente? La vittoria d'Italia è una realtà che noi meglio dobbiamo cantare coi fatti o se vogliamo usare le parole, esaltiamola con una robusta prosa senza che obblighi di rime o di ritmi costringano il nostro pensiero. Ella non si diminuirà studiando per cesellare con precisa esattezza e con snella eleganza in solida prosa maschie idee.

Lamberti. Willy Dias è pseudonimo. Il nome autentico della scrittrice, non scrittore è: Fortunia Petroni. Collabora nel «Caffaro» e in altri fogli. — *Impulso.* Ella è troppo rude caro signor mio. Si rammenti di un proverbio arabo che raccomanda: «Quando scocchi la freccia della verità, intingi prima la sua punta nel miele». Va bene che ora il miele è caro, ma trattandosi di una signora... Ella deve provvederselo egualmente. — *Militare.* Il generale d'esercito Carlo Caneva ha 75 anni. Come i generali di esercito non ha comando di truppe. Ha ottenuto il grado il 19 settembre 1912 e poco dopo è stato nominato senatore. — *Ragazzetta.* Pulisca la catenina d'argento, riducendo in polvere e facendone una pasta con un po' di acqua: 20 gr. bianco di Spagna, 20 gr. cremor di tartaro, 10 gr. di allume.

Bubi. Giorgio Plekhanow è morto il 30 maggio 1918. Espulso dalla Russia degli czar perchè ardente agitatore socialista ebbe non migliore trattamento dai bolscevichi perchè non si sapeva adattare neanche alla nuova tirannia. — *Avventure.* Galeone, voce ormai storica, accrescitivo di galea o galera (nave), ed è nome di antica nave, di alto bordo, rilevata a prua o a poppa, con portelli per i cannoni. Andava a vela con quattro alberi, due quadri e due latini. Serviva per la guerra e per la mercanzia specialmente. La Spagna usava i galeoni per il trasporto delle mercanzie in America.

Gibus. «Eclatant»: da «éclat», le quali parole francesi si congiungono alle voci italiane: schiettare, schiantare e verosimilmente provengono secondo lo Scheler da una parola dell'antico tedesco. «Eclat» è lo schianto per improvvisa rottura, scheggia, scoppio e questo significato come spesso avviene dal senso dell'udito fu trasportato dal senso visivo. Quindi è voce dai moltissimi significati, come dà e può il francese e sostituisce queste ed altre parole nostre: chiassoso, sgargiante, splendido, rumoroso, sfacciato, fragoroso, ecc. — *Pictor.* Non ci scriva tutti i giorni. Michelangelo Grigoletti è nato a Pordenone nel 1801 e morto nel 1870. Di lui si vede nel Duomo Nuovo di Brescia: «Cristo che risana gli infermi». Il suo miglior quadro è una «Assunta» per la cattedrale di Zagabria.

Liguria. A Finalmarina, patria del generale d'esercito Caviglia, si pubblica un solo giornale politico, ma non quotidiano: «Il Ligustico». — *Pestalozzi.* Pantelisea nelle leggende eroiche della Ellade, fu regina delle Amazzoni, alleata di Priamo, vinta da Achille: dicesi talora di donna dagli spiriti pugnaci, che assume attitudini don chisciottesche. — *Leggenda.* Un Turpino o Tylpinus, pare certo che fosse arcivescovo di Reims ai tempi di Carlomagno, cioè nella seconda metà del secolo VIII e nella «Chanson de Roland» compare come un prelato guerriero, valente più nello sterminare che nel convertire Saraceni, ma la cronaca delle gesta di Carlo e di Orlando che a lui dalla tradizione è attribuita, è invece posteriore almeno, al secolo XI.

Medicina. Leucociti (termine medico dal greco «leucos», bianco e «kytos», capacità, cellula): i globuli bianchi: uno degli elementi del sangue onde i nomi di leucocitosi, leucocitemia, leucoderma per indicare la malattia che consiste in un aumento di globuli bianchi nel sangue oltre la cifra normale.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

Ogni giorno una.

— Di' un po': quando hai diviso quelle cinque caramelle con la tua sorellina, gliene hai date tre, non è vero?

— No, mamma, era un numero dispari, non si poteva dividere bene. Prima di cominciare la divisione, ne ho mangiata una.

SCIARADA

Tragge dal *primo* l'ape che in l'*altro*
trovò colui che ha un vago volto; e scaltro
scoprio sua possa, onde fu al laccio preso.
Fra i greci nomi il mio *total* è inteso.

Soluzione del giuoco precedente:
TESTA-MENTO—TESTAMENTO

Marina e Navigazione

Arrivi e partenze. Partirono ieri l'«Arsa per Pola, con 80 passeggeri; il «Hungaria» per Cospoli, con 70 passeggeri.

Arrivarono lo «Szapary» da Sebenico, con 1030 tonn. di carburo; il «S. Rocco», da Arsa, con 700 tonn. di carbone; l'«Istria» da Pola, con 81 passeggeri; lo «Zoe Cosulich», da Arsa, con 200 tonn. di carbone per le Ferrovie dello Stato.

Navigli ormeggiati agli Hangars la mattina del 1 gennaio:

Hangar 1 b «Sorrento»; Hangar 1 a «Bellena»; Hangar 3 «Columbia»; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Loyd) B «Silvio Pellico»; Hangar 6 «Helouan»; Hangar 9 «Belvedere»; Hangar 12 a «Zichy»; Hangar 12 b «Tebe»; Hangar 13 b «Elektra»; Hangar 14 «Cleopatra»; Hangar 17 «Città di Venezia»; Hangar 21 «Marianne»; Molo I «Anna Goich»; Hangar 23 «Bellaura»; Hangar 69 «Ellenia»; Riva V «Cervignano»; Molo V «Franktor», «Breynton»; Molo VI «G. Petitti», «Cracovia», «Narenta».

Cambi in Italia

ROMA, 31: su Francia 122.97; su Inghilterra 50.33; su Svizzera 237.83; su New York 13.21.

Cambi all'estero

LONDRA, 31: su Italia 50.
AMSTERDAM, 31: su Berlino 5.575.
MADRID, 31: su Parigi 48.65.
NEW-YORK, 31: su Londra 3.71; su Parigi 10.92; su Italia 13.30.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste.

EUPEPTINA BONAVIA
Vince la Dispepsia, il Catarro di Stomaco ed Intestinale, la Gastralgia, l'Ipercloridria, le Fermentazioni Acide l'Inappetenza
Stab. Farm. Bonavia & Negri - Bologna -
e presso tutte le buone Farmacie

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Fondata nell'anno 1859
Capitale interamente versato e riserve lire 43 milioni circa
SEDE CENTRALE: TRIESTE (Edificio proprio)
FILIALI:
Gorizia, Rovereto, Spalato, Trento
AGENZIE:
Cortina d'Ampezzo, Mezolombardo, Monfalcone, Pola, Riva s. G.
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ORARIO DI CASSA: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16
Il proprio ufficio di cambio
in Piazza della Borsa (Tergesteo)
s'incarica della compravendita di effetti, divise ecc., nonchè emette libretti di versamento a risparmio

« Ogni figura un fatto. »
UNA PAROLA PER LE DONNE.
La grande necessità per le donne sta nell'aver un migliore concetto della propria salute.
Esse attribuiscono molto spesso la loro cattiva salute a cause errate e non apprezzano abbastanza il rischio proveniente dal trascurare i sintomi della debolezza renale, come:
MAL DI SCHIENA — MAL DI TESTA
VERTIGINI — PALLIDEZZA
ANEMIA — STANCHEZZA
DOLORI AL BASSO VENTRE
e SANGUE IMPURO.
Questi col tempo conducono a serie indisposizioni renali come reumatismo, sciatica, idropisia e persino a malattie incurabili.
Le donne hanno bisogno di più moto all'aria aperta, meno fastidi in casa, con più riposo e più sonno. La dieta semplice è la migliore, con poco o nessun stimolante, ma con abbondante acqua pura. Queste sono regole saggie e salutari, e con l'aiuto delle Pillole Foster per i Reni, tendono a prevenire e guarire durevolmente le affezioni renali delle donne.
Le Pillole Foster per i Reni a poco a poco risanano i reni stanchi e troppo affaticati e una volta che questi siano a posto, eliminano i veleni renali che sono causa dei suddetti sintomi. e Pillole Foster per i Reni non hanno azione sull'intestino.
Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,60 la scatola, L. 20,— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

KOMEROFING
COPERTURA IDEALE PER TETTI
LEGGERA DURATURA
ECONOMICA
DI FACILE
POSA IN OPERA

RIVOLGERSI
SOC. ANON. ITAL. RAPP. APPR. "S.A.I.R.A.,,
MILANO VIALE PORTA NUOVA N. 2

PAGAMENTI IN
MARCHI per la GERMANIA e
CORONE per qualsiasi altra piazza della Jugoslavia, Cecoslovacchia, Austria tedesca ed Ungheria verso pagamento in Lire od altre valute effettua a condizioni vantaggiose il Banco di Cambio P. CHRISTOFIDIS
TRIESTE - Hotel della Ville - TRIESTE

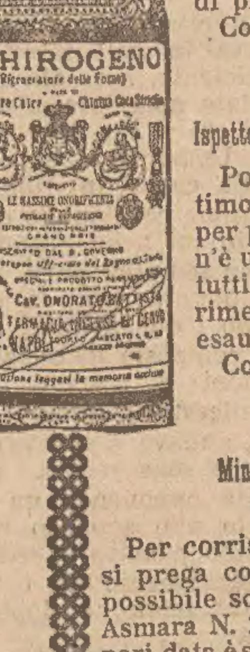
FOSFOLEINA ISNARDI
Emulsione d'Olio puro d'oliva con glicerofosfati di calcio o con lecitina. Per bambini e per adulti. Ricostituenti indispensabili in ogni forma di deperimento organico e postumi di malattie infettive. Raccomandati da tutte le autorità mediche.
Olio ISNARDI Medicinale
In tutte le farmacie
PIETRO ISNARDI - ONEGLIA

PER SOLI POCHI GIORNI
Grande Vendita Maglieria Lana
Qualità Extra - Confezione accurata
Ribasso reale 55%
INGROSSO E DETTAGLIO
Ditta Tyrichter & Cuccagna - Trieste
Via Mazzini 23, ang. Via S. Spiridione 6

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

! SCIROPPO SIA !
RIMEDIO NUOVO
Cura e Guarigione delle Malattie bronchiali e polmonari
Raffreddori e Raucedini
Influenza
Pertosse (Tosse asinina-canina)
Bronchite cronica
Asma bronchiale
Enfisema polmonare
Tubercolosi
PREZZO L. 6
(Bollo compreso)
INDUSTRIA FARMACEUTICA
Via Andrea Doria, 21 - TORINO

I continui trionfi dell' ISCHIROGENO
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!


Roma 13 Agosto 1918
Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza
Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare
Roma 15 Agosto 1918
Ispettorato di Sanità Militare
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia
Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare
Roma 16 Settembre 1918
Ministero delle Colonie
Direzione Generale
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione.
p. Il Ministro - Riveri

CIRCOLO DI LETTURA MINERVA
PIAZZA DEGLI STUDI, 2, I
offre l'incredibile: dà in lettura libri nuovi e ne facilita l'acquisto.
Informarsi nel proprio interesse.

qualunque sia il vostro male rivolgetevi subito a
CARLO ARNALDI
COLONIA ARNALDI
(Prov. di Genova)
chiedendo istruzioni per applicare il nuovo metodo Arnaldi.

✝

LUIGI SOMAZZI

dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione si spense serenamente questa mane.

Immersa nel più profondo dolore, la cognata **Giovanna ved. Somazzi** a nome pure delle nipoti e dei nipoti, nonchè di tutti gli altri congiunti presenti ed assenti, dà parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno sabato 3 corr., alle ore 9.30, movendo il convoglio dalla propria villa al N. 6 di via Samuele Romanin.

Trieste, 1 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Dopo brevi sofferenze spirò munito dei conforti religiosi fra le braccia dei suoi cari

DOMENICO COLAUTTI

Immersa nel più profondo dolore la consorte **Francesca**, assieme ai figli, dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno sabato 3 corr. alle ore 9.30, partendo il convoglio dalla via Municipio N. 38.

Ronchi (di Monfalcone) 1 gennaio 1920.

UNA PRECE.

Il presente serve quale partecipazione diretta

La **DIREZIONE DELLA PIA CASA GENTILOMO** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito

GIUSEPPE JESURUN

che per diverse decine d'anni coprì la carica di custode dell'Asilo.

Trieste, 1 gennaio 1920.

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni I, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro I, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Richieste di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CUOCA abile, per piccola famiglia, cercasi prontamente. Presentarsi: via dei Porta 9, dalle 10 alle 12. 40003 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGRIMENSORE, ufficiale smobilitato, offresi casa signorile per tenuta fondi. Offerte sub «Fondi» Piccolo. 11175 C

A. Coltissimo, serio, conoscenza lingue, già direzione importante azienda, occuperebbesi stabilmente. Referenze, garanzie primissimo ordine. Offerte sub «Torino» Piccolo. 24045 C

BILANCISTA per fare bilanci, riordinare libri trascurati, offresi a ore. Offerte «Accordo 189» Piccolo. 23793 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, contabilità, dattilografo, cerca impiego adeguato. Scrivere «Pas. 12» al Piccolo. 11176 C

EX-ufficiale contabile, corrispondente spagnuolo, offresi a seria ditta. Scrivere «Ex 102» Piccolo. 11184 C

EX sergente congedato, conoscenza francese, inglese, contabilità, cerca impiego continuativo, proporzionato suoi requisiti. Scrivere sub «Requisito» Piccolo. 11206 C

GIOVANE di buona famiglia, cerca impiego quale praticante presso ufficio. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 24097 C

GIOVANE serio, estesa, profonda conoscenza ramo elettricità, colto, essendo prossimo congedarsi, impiegherebbesi presso importante stabilimento. Scrivere «Electrum» Piccolo. 11208 C

IMPIEGATO contabile, tariffista ferroviario, spedizioniere, profonda conoscenza qualsiasi lavoro d'ufficio, pratico movimento ferroviario, corrispondente italiano, conoscenza tedesco, offresi. Gentili offerte sub «Seriissimo» al Piccolo. 24085 C

MARINAIO congedato, buon contabile, referenze ottime, impiegherebbesi presso seria azienda contabile o aiuto contabile. Scrivere «Buonanno» Piccolo. 11198 C

MARESCIALLO 29enne, smobilitato, pratico corrispondenza italiana, chiede impiego decoroso. Offerte sub «Decoro» Piccolo. 11188 C

RAGIONIERE diplomato, conoscenza francese, inglese, contabile espertissimo, impiegherebbesi scopo migliorare. Scrivere «Miglioramento» Piccolo. 11210 C

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, cerca buona stabile occupazione. Offerte sub «Speranza» Piccolo. 11216 C

SIGNORA 40enne, serie referenze, pratica contabilità, impiegherebbesi quale cassiera. Scrivere «40-41» Piccolo. 11205 C

SARTA donna, pellicciaia abilissima, qualsiasi lavoro, offresi. Zaccaria 3, I. 23879 C

TRENTENNE esperto commercio, tenitore libri contabili, dattilografo, massima serietà, disposto assumere direzione amministrativa, scopo migliorare. Minimo 700 mensili. Offerte «Direttore» al Piccolo. 11114 C

VENTIQUATTRENNE, bella calligrafia, pratico contabilità, cerca posto decoroso, disposto anche viaggiare. Offerte «Glave» al Piccolo. 11185 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

MAESTRA pianoforte, disponibile dopo le 18, cercasi. Offerte dettagliate sub «Metodo pratico» al Piccolo. 24077 D

MAGAZZINIERE esperto manifatture, cerca importante Società. Esigonsi primissime referenze, cauzione o garanzia. Offerte sub «Danitalco» Piccolo. 23827 D

PORTINAIO, cercasi. Rivolgersi: Rimini Sanguinetti, Portici Chiozza 1, II. 20033 D

PIAZZISTA bene introdotto ramo vini, cercasi. Rivolgersi: Rimini Sanguinetti, Portici Chiozza 1, II. 20035 D

TECNICO edile o disegnatore capacissimo per fabbrica, cercasi subito pel Friuli. Ferluga, via San Giacomo monte 2, dalle 19-20. 20027 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERE due, matrimoniale, ammobiliate, presso distinta famiglia, cercansi urgentemente. Offerte «A. S.» al Piccolo. 24119 E

STANZA vuota od arredata, uso ufficio, cercasi, pressi Piazza Borsa o Unità. Offerte «Commerciante» Piccolo. 11113 E

STANZA vuota, ingresso libero, I piano, luce, riscaldamento, cerco paraggi Stazione, Punto franco. Offerte «Urgente» al Piccolo. 23823 E

STANZA centralissima, ammobiliata, con annesso salottino, luce, presso distinta famiglia, cerca possidente. Offerte «Possidente» al Piccolo. 11192 E

STANZE 2-3, ammobiliate, con accesso assolutamente indipendente, cerca signore distinto. **Scrivere «Claro» al Piccolo.** 11171 E

STANZA arredata con tutta comodità, luce elettrica, stufa, cercano per 15 gennaio due distinti signori, paraggi Stazione centrale. Scrivere: Breitner, Ariosto 2. 24065 E

STANZE due, ammobiliate cercano due giovani signori presso distinta famiglia, vicinanze Piazza Goldoni o comunque centro. Scrivere «Pari» Piccolo. 11192 E

STANZE 4, 5, 6, uso studio cerca serio industriale posizione centrale. Dirigere offerte sub «Industria» Piccolo. 11199 E

Istruzione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA danza prof. D'Aquino, apprendonsi: Rouli-Rouli (ultima creazione - Teoria propria - Grande successo); Vero Tango argentino; Maxixe Brésilienne (immenso successo); Fox-Trott-One-Step; Jazz. Mercoledì, venerdì, dalle 17-20. Istruzione. Lezioni private tutti i giorni. Insegnamento metodo celere, successo garantito in poche lezioni, pure a domicilio. Corso speciale ginnastica ritmica per bambini, signorine. «Sala Fenice», Telefono 16-60. 40587 G

DATTILOGRAFIA, metodo facilissimo, venti macchine disponibili, 6 lezioni 5 lire. Coroneo N. 17, primo. 23995 G

ISTRUISCO manicure, massaggi, conversazione anche arabo, francese. Androna del Pozzo 4, porta 14, (dietro il Municipio). 23957 G

LICEO Musicale prof. Vram, via XXX Ottobre, n. 6, I, Materie d'insegnamento: violino (metodo Sevcik), viola, violoncello, pianoforte, musica da camera, armonia. 20017 G.

LEZIONI pianoforte vengono impartite da maestra paziente, metodo celerissimo, nonchè cedesi lo strumento scopo ripassare le lezioni, lire 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 20013 G

MAESTRO lezioni non collettive, stenografia, cercasi. Offerte con condizioni «Stenografia» Piccolo. 20009 G

SCUOLA di danza Jaksch. Sabato dalle 17-19, Corso adolescenti. Sala Roma. - Sabato e mercoledì, dalle 19-21, lezioni per adulti; tutti i balli moderni. Sala Roma. Informazioni Piazza Ospitale N. 7. 1 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

CAGNETTA giovanissima, «Attler», nera caffè, petto e zampine bianche, coda lunga, smarrita. Mancia portandola «Gran Mercurio», via Giacinto Gallina 6. 20025 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

VILLETTA ammobiliata, affittasi: due, tre stanze, cucina. Roiano-Molini 761. 20007 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO 4 locali, con bagno, cerco per pronta entrata. Scrivere «Raimo» Piccolo. 11163 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, bagno, cucina, cercasi per marzo 920. Scrivere sub «Tanto» Piccolo. 11182 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, cucina, cerca distinta famiglia. Scrivere «Valle» Piccolo. 11183 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze letto, cucina, salotto, cercasi centro. Scrivere «Lucifero» Piccolo. 11195 L

APPARTAMENTINO 3-4 stanze, vuote, cucina, cerca buona famiglia, possibilmente centro. Scrivere sub «Amianto» Piccolo. 11201 L

APPARTAMENTO 7-9 ambienti cerco prontamente, meglio se centro. Scrivere «Telefono» Piccolo. 11214 L

APPARTAMENTO 4 a 7 locali, tutti comfort, anche se ammobiliato, cercasi subito. Scrivere «Arte» Piccolo. 11215 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze ariose, con cucina, cerca subito distinta famiglia. Scrivere sub «Arioso» Piccolo. 11212 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, cucina, cerca famiglia distinta, in località non fuori centro. Scrivere «Primula» Piccolo. 11209 L

AMBIENTI 4-5, vuoti, cucina, bagno, salotto; cercansi subito. Scrivere «Serio» Piccolo. 11211 L

LOCALI 5-6 uso abitazione, bene arieggiati cerca famiglia modenese residente qui. - Scrivere sub «Modena». 11200 L

LOCALI 6-7, chiari, ben puliti, cercansi subito, posizione centralissima. Scrivere «G. P.» Piccolo. 11208 L

MAGAZZINO vasto, centrale, adatto garage, cerco. Maccaferri, Ginnastica 26, 7. 20023 L

MAGAZZENO Deposito Franco, ricercasi prontamente. Offerte sub «Danitalco» Piccolo. 23829 L

PROVVIGIONE per due, più locali vuoti pianoterra, primo piano, uso ufficio, centrali, entro gennaio, cercansi. Offerte: Ceas, Lazzaretto vecchio 34. 23855 L

STANZE 3-4 elegantemente ammobiliate, cercano coniugi con piccolo bambino presso seria distinta famiglia. Scrivere sub «Eleganza» Piccolo. 11204 L

Vendite d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

A prezzo occasione vendo orologio oro 3 casse, portasigarette argento nuovo. Ginnastica N. 7, I, porta di mezzo, dalle 12-17. 40006 M

CARRO a molla forte, adatto agrumi, chianti ecc., vendesi. Via Giulia 49. 23999 M

CORONE timbrate, non timbrate compra, vende Banco di Cambio Christofidis, Hotel de la Ville. 40534 M

FRAK, smoking, salone, gilet, calzoni nuovi per persona alta, forte, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20011 M

GIOCATTOLI fini, bambola, carrozzella, focolaio, ecc., vendonsi, occasione. Montfort 4, terzo. 20075 M

GUANTI nuovi, donna, bianchi, cuoio, misura 6-6½, vendonsi, occasione. Ginnastica 7, I, porta di mezzo, 12-17. 40005 M

MOLINO completo, a tre palmenti, ed un impianto frigorifero, vendonsi a prezzo d'occasione. Acquedotto 61, telef. 2539. 308 M

PIANOFORTE concerto vendesi. Commerciale 330, mezz., destra; visitare ore 2-4. 40743 M

PELLICCIA uomo, opossum; signora, bibrette; bonjour; vestito uomo, completo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23805 M

SERVIZIO manicure, nuovo, vendesi, occasione, dalle 2-6. Indirizzo Piccolo. 20005 M

STANZA matrimoniale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20031 M

STUFA gas, nuova, vendo, occasione. Ginnastica 7, I, porta di mezzo, dalle 12-17. 40008 M

SALOTTO completo vendesi. Piazza Cavana entrata via Pesce 4, I. 24135 M

TAVOLI due, da cucina, un armadio, quadri, ed altri oggetti di ammobigliamento, vendonsi. Rivolgersi via della Borsa N. 2, al portinaio. 23837 M

VESTITI, cappotti, occasione, vendonsi prezzi modici. Zonta 5, III. 24111 M

VESTITI panno, signora, nuovi, ultimo modello, vendonsi occasione; esclusi rivenditori. Venezian 24, I, destra. 40778 M

VESTITI acquistateli a prezzi vantaggiosi, nuovi, lana, uomo, taglio e colori modernissimi, da lire 158 a 230. Ginnastica 7, I, porta di mezzo, dalle 12-17. 40009 M

Acquisti d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

ARGENTO compera a buonissimi prezzi il Banco di cambio Christofidis, Hotel de la Ville. 40533 N

BOLLITORE a gas, tre buchi, usato, acquisterebbesi, prezzo occasione. Offerte sub «Gas» Piccolo. 10870 N

BRILLANTE purissimo, 5-10 grani, cerco, occasione. Ginnastica 7, I, porta di mezzo, dalle 12-17. 40007 N

Commercio ed industria

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

ALMANACCO Trani, 1920, illustrato, interessantissimo, varietà, aneddoti. Librerie, cartolerie, 2.50. 23165 O

AUTOGARAGE, Officina riparazioni, saldature autogene, rifornimento. Tommasi e Pirilli, via Umberto 9, Padova. 10155 O

BRILLANTI, oro, argento, monete, polizze del Monte, compero. Via Canova 22, porta 16 (dalle 14 alle 16). 23022 O

DEPOSITO stufe maiolica e ferro e focolai economici di propria fabbricazione. Rivestimenti in maiolica e pavimenti. Michele Zeppar, via S. Giovanni N. 10-12. 101 O

DEPOSITO stufe maiolica e ferro e focolai economici di propria fabbricazione. Rivestimenti in maiolica e pavimenti. Michele Zeppar, via S. Giovanni N. 10-12. 101 O

FRUTTA e delicatezze, Caterina Kozuh, via Genova 10, tel. 1086. Specialità frutta fresche e secche, delicatezze, conserve, vini e liquori all'ingrosso e al dettaglio. Spedizioni in provincia. Servizio a domicilio. 95 O

GARAGE Savoia, Salita Montanelli 3, ha sempre disponibili camions e vetture a prezzi di concorrenza. 24057 O

ISTITUTO Fisioterapico Centrale Veneto, fondato e diretto dal dott. Ettore Tessaro, Padova, via Altimate 34. 10173 O

LAVORATORIO tappezziere Michele Lazzar, assume qualsiasi lavoro nuovo e riparazioni, a prezzi modici. Via S. Maurizio 16, III. 24039 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10153 O

MOBILI e vasi giapponesi, casseforti, tappeti orientali, mobili antichi, porcellane e cristallerie, pianini, ecc., compero ai prezzi massimi. Basta inviare il proprio indirizzo a Regina Belleli, Piazza S. Caterina 3. 23951 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10153 O

MERCI deposito accetterei, occupandomi vendita oppure cointeressato. Dispongo cauzione, vasto magazzino con rinomato ufficio rappresentanze, commissioni. Scrivere: Agenzia Internazionale, via Roma, Padova. 10322 O

NOLEGGIO vetture lusso per casate e sposalizi. Costante Sotte, via Luzzatto 4. 40472 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondativi ambo sessi. Preservativo modernissimo donna. Riceverete gratis listino illustrato articoli intimi, catalogo pubblicazioni, educazione sessuale, richiedendoli «Istituto Pensiero», Firenze. Per invio busta chiusa rimettere 0.50 francobolli. 10183 O

OFFICINA meccanica con garage. Gomme, lubrificanti, Sacama Giov. Ferluga e C.o, S. Francesco 31. 20011 O

PRESERVATIVI. Antifecondativi ambo sessi. Esteso assortimento novità igieniche. Catalogo 1920 illustrato gratis, chiuso 0,50 francobolli. Ditta Canetti, Napoli, via Medinia 54. 10246 O

PELLI natura, pellicceria anche pelli salate, secche, vitello, bovine, capre, montoni, agnelli, acquistiamo pronti contanti. Offerte Cassetta postale 527, Trieste. 23835 O

SACCHI sottomisure usati buono stato, acquisto piccole, grandi partite. Indicare dimensioni, peso, stato d'uso, prezzo ultimo. De Ponti, Resiutta (Udine). 10348 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

FABBRICA liquore speciale destinato sicuro successo cerca abile rappresentante veneto, bene introdotto clientela, dia affidamento sicura introduzione prodotto. Indirizzare offerte con referenze: Ufficio Nersal, Marcantonio Colonna 54, Roma. 10344 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOBUS lancia 25-35 HP., lussuosissimo, 16 posti, dinamo, motorino per messa in marcia, fanaleria Box, vendesi. Garage Savoia, Salita Montanelli, telefono 715. 24055 Q

AUTOCARRO Fiat, portata 30 quintali, vendo 14 mila. Via Pietà 21. 24073 Q

CAMIONS noleggiansi; pronta partenza. Latteria Milanese, Acquedotto N. 12. 20029 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

A chi disponga 20-25 mila offro buon interesse. Serie garanzie. Scrivere sub «Parco» Piccolo. 11202 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

CASA posizione centralissima, vista sulla Piazza Garibaldi, cinque piani e locali pianoterra, vendesi prontamente, straordinaria buona occasione. Mediatori esclusi. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 24081 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— T

NERVI. Hotel Centrale, vista al mare, rimesso completamente nuovo, tutto conforto. Costantini Ruggero. 10274 T

Diversi

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

A gratis cede il Pastificio Triestino (Viale Ippodromo) detriti e ceneri carbone, ottimo per solidificare strade fangose. 23509 U

A. M. Dispiacentissima non prelevai sua. Ritiri solito indirizzo. 20017 U

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferdinando Zanier, via V. Bellini 9, II. 20170 U

G. d. D. Per necessarie spiegazioni trovati sabato, ore 19, Caffè Fabris. N. 37. 20079 U

GIGLIO. Perchè questo tuo ostinato silenzio? Soffro terribilmente e sento come siami indispensabile tuo amore. Non farmi vivere così torturato. Baci tenerissimi. 11213 U

SIGNORA (signorina) che conosca tedesco, ricercata per accompagnare uomo d'affari Vienna. Condizioni: viaggio, spese, vitto, alloggio pagato. Offerte sub «Vienna» Piccolo. 20021 U

UFFICIALI R. ESERCITO - MARINA - IMPIEGATI - SALARIATI dipendenti dallo Stato, Ferrovie Stato e Secondarie, Opere Pie, Insegnanti, Gas, Navigazione, Banche, nonchè qualunque altra Amministrazione, possono contrarre o rinnovare la

CESSIONE Anticipi immediati **5° STIPENDIO** Condizioni eccezionali

CREDITO BANCARIO: Soc. Anonima: Cap. Soc. L. 500.000 - ROMA - Via Muratte 25

Minerali:

di **Cromo** dal 15 al 50% di Anidride Cromica.

di **Tungsteno** al 65% di Anidride Tungstica.

Metalli:

Cobalto al 98-99%, **Tungsteno** al 96-98%

Ferro-Leghe:

al 78% di **Molibdeno,** 38-40% di **Vanadio,** 75-85% di **Tungsteno,** 70% di **Tantalio,** 55-70% di **Cromo** con 1-8% di Carbonio, **Ferro Silicio:** 10-12%, 40-50% 90-95% di Silicio.

Acciai Speciali,

in lingotti, in billette, in barre, fucinati, stampati, trafilati:

Rapidi, Comuni, al Nichelio, al Cromo, al Cromo-Nichelio, al Tungsteno, Diversi.

Acciai per Cementazione:

al solo **Carbonio** in billette;

al **Cromo-Nichelio** in billette e barre.

Unione Fabbr.ti Acciai Speciali

MILANO: Sede: Via Ruffini, 8. Tel. 329. Vendita: Corso Italia 46. Tel. 30-453.

TORINO: Via P. Santarosa, 1. Tel. 37-67. Vendita: Via Ormea, 100.

ROMA: Via Babuino, 41. Tel. 88-88.

VENEZIA: Via S. Samuele, 3416.

GENOVA: Via S. Lorenzo, 12. Tel. 66-63.

BASSANO VENETO: Deposito Piazza V. Em., N. 1; Via Cairoli, 191-192.

PONTEDECIMO: Deposito presso Ferriera Pontedecimo, Telefono 10.

GAMBINA

IL MIGLIOR MARSALA

FERRO CHINA ZANARDI

SEMPLICE E CON RABARBARO

Il migliore e più economico dei ricostituenti ed aperitivi. Raccomandato in tutte le forme di anemia e nella malaria.

In vendita presso tutte le buone farmacie e presso la Farmacia Portico dei Musei, di proprietà della DITTA PRODOTTI ZANARDI, Bologna.

REGIA

DELLE RR.NN-TERME DI MONTECATINI

PURGANTE IDEALE

Ferdinando Spinelli

IMPORTAZIONI - ESPORTAZIONI

RAPPRESENTANZE

FIRENZE - BERLINO

Pregiatissimo Signore,

Mi onoro di comunicare alla S. V. che pel crescente sviluppo di operazioni commerciali con l'Estero, sono stato obbligato ad aprire in Berlino una succursale alla mia ditta di Firenze.

La mia Casa di Berlino tiene a disposizione, personale abile e camions per sopperire alle difficoltà dei trasporti, in modo da poter disimpegnare qualsiasi incarico che Ella vorrà affidarmi.

Con distinti saluti FERDINANDO SPINELLI

Rappresentanti: Raimondo e Vittorio Retta

VIA CORONEO 17 - TRIESTE

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 41

— D'accordo; ma infine è un pericolo che voi non correte se non un giorno la settimana mentre io in qualunque istante del giorno o della notte posso essere colto dai signori della Polizia.

Basta una denuncia, un atto di cattiveria, un nonnulla perchè essi mettano il naso sulla cosa che noi teniamo celata.

Le persone oneste che noi usiamo, non sono il fior fiore della società, lo sapete, e se loro saltasse il ticchio un bel giorno di....

— Sapete bene che è inverosimile. Ella li tiene troppo bene perchè essi pensino a dire una parola che potrebbe perderla.

— E' possibile, ma io ritengo che la divisione si può fare e che le operazioni sono regolarmetne fruttifere.

— Tuttavia voi segnate qui, nel vostro conto del 26, le obbligazioni del Crédit Foncier come vendute a 414; e il corso, quel giorno, era a 421.

— A Parigi; ma consultate la quota di Londra, e vedrete che la chiusura si è fatta sul corso indicato.

— Già. Ma questi 225 chili d'argenteria, nel conto successivo, a dieci lire il chilogrammo, hanno un prezzo derisorio.

— No. Perchè la cesellatura era talmente originale che era necessario mettere tutto quanto in fondita.

Queste risposte di Isidoro erano generalmente fatte con un tono che non ammetteva replica, davanti al quale il suo interlocutore s'inchinava brontolando.

Poi, chiuso il libro, e rimessolo a posto, il tenitore del «Castello dei Fiori» tornava tranquillamente a sedersi davanti al visitatore, dicendo:

— A voi ora, mio caro conte... vi ascolto...

Allora Umberto leggeva delle note frettolosamente segnate sul suo taccuino, delle note dove c'erano date, collocamenti di ville, disposizioni d'appartamenti, noleggio di mobili, di ornamenti.

Il signor Isidoro ascoltava attentamente, con le palpebre socchiuse, le mani incrociate sullo stomaco, in atto benedicente, o accarezzando con un gesto meccanico un grosso gatto grigio che famigliarmente gli saltava sulle ginocchia e si metteva a far le fusa dolcemente.

Poi, quando il conte aveva finito, il padrone prendeva in un cassetto una carta del dipartimento, su scala 1-10.000 eseguita dallo stato maggiore, o un piano della città di cui si era discusso nell'esposizione di Umberto, e poi con il dito seguiva sulla carta un itinerario.

E la conversazione continuava così, fino al momento in cui nella grande sala di fianco, che una semplice porta a vetri separava dalla piccola sala da pranzo dove discorrevano i due uomini, un rumore si levava, composto di esclamazioni, di acclamazioni:

— E' lei, — diceva Isidoro.

Egli si alzava, andava a sollevare una pesante tenda che mascherava interamente l'invetriata opponendo un impenetrabile ostacolo allo sguardo curioso che avrebbe voluto penetrare nell'interno, scostava leggermente la tenda di mussola, tesa sul telaio, e dopo aver guardato, diceva:

— Sì, sì...

E' lei!

Allora faceva scivolare sugli anelli la pesante tenda, toglieva il giro di chiave dato nella serratura, e tornava a sedersi pacificamente, mentre Umberto andava a cacciarsi in un angolo scuro della stanza, dove sarebbe stato impossibile scorgerlo dalla sala, quando si sarebbe aperta la porta per dare il passaggio a colei che si attendeva.

Così andavano le cose ogni venerdì.

Ora il venerdì che seguiva il banchetto offerto agli artisti della compagnia di Montecarlo dal granduca Costantino, e durante il quale Vittorio Doyer aveva appreso la sorprendente natizia che la sua antica passione di Chicago, Antonietta Cadibert, aveva sposato il principe Basilewsky, ci fu una variante nell'entrata di Umberto al «Castello dei Fiori».

Alle parole solite con le quali lo salutava il signor Isidoro, da quando aveva preso posto nella piccola sala da pranzo:

— Non c'è nulla di nuovo?

Il visitatore rispose:

— Ebbene, sì. C'è del nuovo e del cattivo, m'intendete, del molto cattivo.

Il padrone tese verso l'interlocutore la fronte diventata improvvisamente preoccupata, e con voce strozzata:

— Parlate, disse... vi ascolto.

Con i due pugni sulla tavola, gli occhi ardenti, la parola sibilante, fischiante, il nuovo arrivato dichiarò:

— Se non troviamo il modo di mettervi ordine, è capace di mandarci all'aria tutta la nostra organizzazione, e, chi lo sa? forse di trascinarci in sudici affari che potrebbero condurci molto lontano.

— Come?

— Ella ama...

— Beh! — fece Isidoro senza sembrare scosso da questa rivelazione; che mi dite?

— La pura verità...

— Sì, sì, lo so. Questo non vi colpisce. Trovate tutto ciò naturale.

— Perdio! Non sono il conte d'Apollinari, io; e i fatti e le gesta della signorina Flora Printemps non possono commuovermi quanto possono commuovere voi.

— Beh! inteso: ma da un altro punto di vista, se vi dimostro che i suoi fatti e le sue gesta possono costituire per noi un pericolo, un pericolo reale?

— Oh, sarebbe un'altra cosa! Solamente si tratta di sapere se voi non esagerate la situazione.

— Ne giudicherete voi stesso.

Da qualche tempo avevo notato ch'ella provava un gran piacere a stare in compagnia di un giovane medico della marina inglese che la cura della propria salute ha condotto sulla Costa Azzurra.

Le avevo fatta gentilmente qualche osservazione, non già per gelosia personale, poichè io credevo di essere sicuro di lei, ma per cura dei nostri interessi.

Io so bene che il principe si preoccupa dei flirts della propria moglie come un pesce si occuperebbe di una mela; ma non è meno vero che ella non dovrebbe divertirsi a renderlo così ridicolo, poichè le cose potrebbero anche guastarsi.

Immaginate uno scandalo che scoppiasse bruscamente; che il principe si separasse dalla moglie con rumore; saremmo perduti!

— E' la vostra opinione, non è vero?

— Evidentemente, ma non siamo ancora in questo caso.

— Ebbene, noi ci siamo, o quasi. Ho acquistato la certezza che ora ella non è più ai preliminari dell'amore.

Non le basta più fare passeggiate sentimentali al chiaro di luna nel parco della villa.

Ora ella è la sua amante e non ha più nulla da rifiutargli, intendete?

Non ha più nulla da rifiutargli.

Il signor Isidoro credette di dover assumere un viso di circostanza.

— Mio povero amico — fece con un tono pieno di compunzione; — credete che prendo parte molto sinceramente a...

Ma Umberto, assestando sulla tavola un pugno furibondo, gridò con voce stentorea:

(Continua).